



Provincia di Pesaro e Urbino



Riserva Naturale Statale
Gola del Furlo



Regione Marche



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Federparchi
FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI

EUROPARC
FEDERATION
EUROPEAN CHARTER
FOR SUSTAINABLE TOURISM IN
PROTECTED AREAS

C E T S

ARTA
UROPEA del
URISMO
OSTENIBILE

Rapporto Diagnostico

novembre 2014

Indice

1.	La Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo”	1
1.1	Inquadramento territoriale	1
1.2	La flora e la fauna	3
1.2.1.	La flora	3
1.2.2.	La fauna	3
1.3	Siti e zone della Rete Natura 2000	5
1.3.1.	IT5310016 – “Gola del Furlo”	5
1.3.2.	IT5310029 – “Furlo”	5
1.4	Le zone di protezione	6
1.5	Geologia e paleontologia	6
1.6	Gli organi e l’organigramma dell’Ente	7
1.7	Il personale dell’ente	7
1.8	Il Piano di gestione della Riserva e il turismo	8
1.9	Il patrimonio sentieristico	10
1.10	Il Bilancio della Riserva	11
2	Inquadramento socio-economico	12
2.1	La popolazione	12
2.2	Economia	15
3	Il fenomeno turistico	17
3.1	Le interazioni con la rete dei Parchi delle Marche	17
3.2	L’offerta turistica	18
3.2.1.	La rete museale	18
3.2.2.	Strutture di educazione ambientale	18
3.2.3.	I servizi offerti sul territorio del Parco	19
3.2.4.	Il web	19
3.2.5.	Le strutture ricettive	21
3.3	La domanda turistica	24
3.3.1.	Gli arrivi e le presenze	24
3.3.2.	Le presenze presso le strutture del parco	26
3.3.3.	Le visite ai musei	27
3.4	Alcuni indicatori di sintesi	27
3.4.1.	Indice di densità ricettiva	27
3.4.2.	Indice di ricettività	28
3.4.3.	Indice di intensità turistica	28
3.4.4.	Indice di utilizzo lordo delle strutture ricettive	29
3.4.5.	Indice di permanenza media nelle strutture ricettive	30
3.5	Gli atti e gli attori della pianificazione del turismo	31
3.5.1.	Provincia di Pesaro e Urbino. Azioni e progetti turistici per il 2009/2015	31
3.5.2.	Progetti della Riserva	32
3.6	Progetti coerenti con la strategia della Carta	34
3.6.1.	Progetti del Comune di Acqualagna	34
3.6.2.	Progetti del Comune di Cagli	34
3.6.3.	Progetti del Comune di Fermignano	34
3.6.4.	Progetti del Comune di Fossombrone	35
3.6.5.	Progetti del Comune di Urbino	35

1. La Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo”

La Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo” è stata istituita con il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 6 febbraio 2001 e con la convenzione stipulata l'8 ottobre 2001 ne è stata affidata la gestione alla Provincia di Pesaro e Urbino e abbraccia il territorio di cinque Comuni: Acqualagna, Cagli, Fermignano, Fossombrone ed Urbino.

La Riserva è un luogo magico dove la storia naturale e quella umana si sono nel tempo intrecciate e condizionate fino a dar vita a un prezioso contenitore di paesaggi naturali e umani.

Un autentico paradiso, attraversato dal fiume Candigliano che s'insinua tra le imponenti pareti rocciose della Gola, dove la suggestione del paesaggio si unisce a una prodigiosa ricchezza naturalistica che vanta esemplari di flora e fauna davvero singolari. Basti pensare all'aquila reale, al falco pellegrino, al gufo reale, al picchio muraiolo, alla rondine montana, al rondone maggiore e al gracchio corallino. Nella Gola del Furlo trovano riparo lupi, caprioli, daini, cinghiali. La vegetazione, che ricopre le cime del massiccio, è costituita in prevalenza da querceti con l'Overella, carpino nero, orniello, acero, sorbo. Assai variegato anche l'habitat fluviale e ripariale, così come ricchissima è la vita che pullula nelle foreste, nei pascoli e nei cespuglieti.

La Riserva è attraversata dalla *Strada Flaminia* e l'interesse storico-archeologico è evidenziato dalle

presenza di ben due gallerie che i Romani scavarono nella roccia per aprire la strada attraverso la Gola. Il sistema delle Gallerie romane - la Galleria Piccola e la Galleria di Vespasiano - costituiscono un luogo unico al mondo, in cui si evince con chiarezza la capacità di ingegneria stradale del popolo romano. Il piano stradale venne ricavato in trincea, aggirando lo sperone della montagna e praticando, per un lungo tratto di quasi 200 m, dei tagli sulla parete rocciosa, ottenuti con piccone, mazza e scalpello per un'altezza di 10-12 m. Tutto questo è ora visitabile grazie ad un lungo e minuzioso lavoro di recupero e di restauro realizzato dalla Riserva Statale.

Poco distante dalle gallerie, sul Fiume Candigliano, è ubicata la diga del Furlo finita di realizzare nel 1922. Alimenta la centrale idroelettrica posta poco più a valle e ha causato un aumento del livello del Fiume per una lunghezza di circa 3 Km. creando un lago artificiale. E' del tipo ad arco gravità, alta 59 metri con uno sviluppo del coronamento di 50 metri ed è una tra le più famose e spettacolari del Centro Italia: un fantastico esempio di archeologia industriale.

Questo territorio ha una straordinaria importanza anche dal punto di vista geologico, geomorfologico, paleontologico. La Gola del Furlo, il cuore della Riserva, rappresenta, in particolare, uno dei più spettacolari ed imponenti esempi di incisione fluviale su substrati calcarei osservabili nell'intero Appennino. Le pareti rocciose raccontano oltre 200 milioni di anni di storia della Terra e le sue rocce rappresentano, come un atlante aperto, le principali formazioni dell'Appennino umbro-marchigiano.

Un territorio da scoprire, immergersi e gustare, tra altri, un frutto generoso che questa terra e questi

boschi sanno donare: il tartufo. Grazie alle particolari caratteristiche ambientali il territorio della Riserva è caratterizzato dalla presenza di numerose specie: il Tartufo bianco, il Tartufo nero d'inverno, il Tartufo nero estivo o Scorzone, il Tartufo bianchetto e il Tartufo nero pregiato. Il territorio è particolarmente vocato alla produzione tartufigena, in particolare del Tartufo nero pregiato. La storia della tartufigicoltura al Furlo risale al 1932, quando Francesco Francolini, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spoleto, realizzò sul M. Pietralata la prima tartufigaia artificiale non sperimentale della storia della tartufigicoltura italiana. Il generale Lorenzo Mannozi Torini, grande appassionato di tartufi, incrementò la presenza di tartufigaie coltivate raggiungendo nel 1958 la superficie di 52 ha.

1.1 Inquadramento territoriale

Il territorio della Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo" si estende nella provincia di Pesaro e Urbino, ed in particolare nel territorio di cinque Comuni: Acqualagna, Cagli, Fermignano, Fossombrone ed Urbino. La Riserva Naturale è stata istituita con il D.M. 6 febbraio 2001 (G.U. n. 134 del 12 giugno 2001) ed ha una superficie complessiva di 3.607 ettari.

Il territorio protetto della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo

CARTA D'IDENTITÀ DELLA RISERVA STATALE NATURALE "GOLA DEL FURLO"

Regione: Marche
Provincia: Pesaro e Urbino

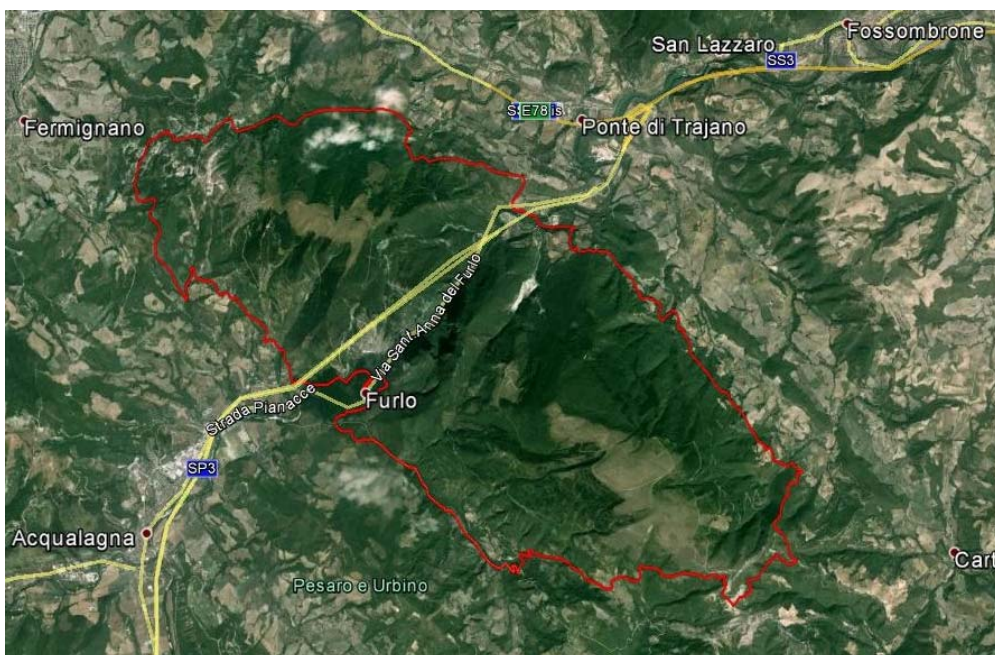
Comuni: Acqualagna,, Cagli, Fermignano, Fossombrone, Urbino

Comunità Montane: Alto e Medio Metauro – Ambito 2 A, Catria e Nerone – Ambito 2B

Estensione: 3.607 ettari
Data Istituzione: D.M. 6 febbraio 2001

Ente gestore: Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 12 Urbanistica- Pianificazione Territoriale – VIA - VAS – Aree Protette

Abitanti: 609



Fonte: elaborazione Agenda 21 su cartografia google.maps

La gola che caratterizza la Riserva si è formata tra il monte Paganuccio (976 m) ed il monte Pietralata (889 m) che, nel corso dei millenni, sono stati scavati dal corso del fiume Candigliano. Lo scorrere del fiume è stato ridotto nel 1922 con la costruzione di una diga da parte dell'ENEL. Lungo la sponda del fiume, rialzata di qualche metro, si sviluppa l'antica via Flaminia (costruita nel III secolo a.C.), ancora percorribile e di particolare interesse in quanto caratterizzata da due gallerie di epoca romana. Il territorio presenta inoltre altre numerose testimonianze storiche quali abbazie, antiche chiese e complessi residenziali.

1.2 La flora e la fauna

Il seguente paragrafo è tratto dalla pagina istituzionale della Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo" (www.riservagoladelfurlo.it).

1.2.1. La flora

I Monti del Furlo, per le particolari caratteristiche geomorfologiche, ospitano una flora ampiamente diversificata, dove piante comuni si alternano con esemplari rarissimi. Sono presenti specie mediterranee e termofile, abitualmente rintracciabili in territori caldi o costieri della regione, e piante tipiche delle montagne elevate dell'Appennino Umbro-Marchigiano, spesso in nicchie ecologiche contigue.

La gola rupestre, oltre a offrire un paesaggio di stupefacente bellezza, costituisce, dal punto di vista floristico e vegetazionale, il settore più importante e più ricco dell'intero complesso, in cui sono presenti oltre mille specie. Negli ambienti rocciosi e semirupestri troviamo una grande ricchezza floristica, che spazia dalla *Campanula di Tanfani* ai gialli capolini dello *Sparviere lacerato*; dalla rara ed endemica *Moehringia papulosa* alle piccole felci rupicole come l'*Asplenio grazioso* e la minuscola *Gramigna dell'Appennino*. Ovunque, fra le rocce, è un gareggiare di radici, bulbi, rizomi, foglie, steli e fiori, fra cui emergono per interesse e rarità il *Giacinto dal pennacchio*, il *Lilioasfodelo maggiore*, l'*Onosma* e tanti altri.

La lecceta, presente sul margine superiore della Gola e nei versanti orientali del M. Petralata e M. Paganuccio, vede, oltre al *Leccio*, *Ornielli* e *Aceri* nonché *Sorbi*, il *Corbezzolo*, la *Fillirea*, lo *Smilace* e il *Laurotino*. Fra gli alberi, spicca il *Bagolaro*, presente nella regione in pochissime località. Fra le specie erbacee si riconoscono piante rare come il *Miglio verdolino*, la *Trabbia maggiore* e la *Carice mediterranea*. Nei settori meno asciutti e con suolo più profondo, il *Leccio* cede il posto a formazioni boschive caducifoglie formate in prevalenza da *Orniello*, *Carpino nero*, *Roverella*, *Aceri minore* e arricchite dalla presenza di altre specie arboree o arbustive.

Anche i margini delle strade e le scarpate sono ricchi di una flora straordinaria: *Asfodelo giallo*, *Allium* di varie specie, il *Giacinto dal pennacchio*, mentre nella Gola è presente anche la rara *Vite selvatica*, specie rarissima nella regione.

Nei versanti freddi sono presenti boschi mesofili, governati generalmente a ceduo, in cui vi è una ricca presenza di alberi e arbusti: *Roverella*, *Cerro*, *Faggio*, *Orniello*, *Carpino nero e bianco*, *Aceri*, *Sorbi*, *Biancospini*, *Ginepri*, *Fusaggine montana*, *Rose selvatiche* e molte altre.

Anche la flora erbacea è molto varia: di particolare rilievo è la presenza di alcune specie fra cui *Bucaneve*, *Dentarie*, *Viola*, *Festuca altissima*, ecc. Nei pascoli sommitali sono abbondanti piante appartenenti alle famiglie delle Ranunculacee, Leguminose, Ombrellifere, Composite, Labiate, Graminacee e tante altre. Fra le entità più interessanti vanno ricordate: *Orobanche purpurea*, *Crocus biflorus*, lo *Zafferanetto del Colonna* e numerose Orchidee, fra cui l'*Orchidea gialla* e due specie rarissime quali l'*Orchidea militare* e *Dactylorhiza romana*.

1.2.2. La fauna

La presenza di numerose specie di rapaci, che utilizzano le pareti della gola per nidificare e i prati sommitali per la caccia, accreditano un elevato valore naturalistico alla Riserva del Furlo. Tra i più interessanti si possono osservare: *Aquila reale*, *Sparviere*, *Astore*, *Albanella minore*, *Pellegrino*, *Lanario*. Altri Uccelli degni di nota sono: il *Rondone maggiore*, la *Rondine montana*, il *Passero solitario*, il *Picchio muraiolo*, il *Gracchio corallino*, la *Magnanina*.

Tra le numerose specie di Mammiferi si segnalano quelle di maggior interesse naturalistico, quali il *Lupo*, l'*Istrice* e la *Puzzola*. *Tritone crestato*, *Rana agile* e *Ululone ventre giallo* sono tra gli Anfibi presenti.

Anche i Rettili popolano l'area con numerose specie, tra cui il *Cervone*, il *Saettone*, la *Vipera comune*, la *Natrice tessellata*.

Nelle acque del Candigliano troviamo diverse specie di Ciprinidi, Gobidi e la *Trota fario*.

Uccelli

La specie che caratterizza la Riserva è indubbiamente l'*Aquila reale*, presente con una coppia fin da tempi storici; la sua regolare nidificazione sulle pareti del M. Paganuccio e la frequentazione dei pascoli sommitali ne hanno fatto un simbolo dell'area protetta. Nonostante la presenza stabile dell'uomo, l'*Aquila del Furlo* è una delle coppie che nidificano con più regolarità nell'intero territorio

del centro Italia. Altri rapaci abitano tuttavia le pareti della gola, come il *Falco Pellegrino*, specie essenzialmente sedentaria, dall'estremo fascino legato alle antiche pratiche della falconeria. Raro ma di indubbio interesse naturalistico è poi il *Lanario*, che qui raggiunge il limite settentrionale del suo areale.

Recenti segnalazioni indicano il ritorno alla nidificazione da parte del *Gufo reale*, il cui ruolo di superpredatore nella piramide ecologica, ne fa un elemento di indubbio valore naturalistico ed un indicatore di qualità dell'intero comprensorio. Gli ambienti rupestri della gola sono frequentati anche da altre specie molto interessanti come la *Rondine montana*, il *Rondone maggiore*, il *Picchio muraiolo*, il *Passero solitario* e tanti altri.

La presenza stabile o durante i periodi migratori di molti rapaci, testimonia l'ottima qualità ambientale e l'elevato valore ecologico dell'area, sia come sito riproduttivo che per l'alimentazione. I pascoli sommitali, con il corollario di arbusti spinosi e aree sassose, costituiscono anche un sito riproduttivo di enorme importanza per molti piccoli Passeriformi, tra cui l'*Allodola*, il *Calandro*, la *Magnanina*, il *Fanello*, lo *Strillozzo* e altri. Nei boschi più o meno fitti di Paganuccio e Pietralata, vanno segnalate numerose altre specie di uccelli, tra cui nidificanti sono l'*Allocco*, la *Civetta*, il *Picchio verde* e molti piccoli Passeriformi.

Infine va ricordato l'ambiente fluviale, modificato dalla realizzazione e gestione della diga che ha originato un lungo lago, in cui vivono la *Gallinella d'acqua*, la *Ballerina gialla*, il *Martin pescatore* e a cui si sono aggiunte interessanti popolazioni di cormorani e aironi. In particolare l'*Airone cenerino* nidifica già ora con qualche coppia lungo il corso del fiume.

Anfibi

Gli Anfibi sono rappresentati sia da specie a larga diffusione nella provincia di Pesaro e Urbino, come il *Tritone crestato italiano*, il *Rospo comune*, la *Raganella italiana* e la *Rana verde*, sia da specie caratteristiche della zona appenninica, come il *Geotritone italiano* e la *Rana appenninica*. Tra questi ultimi, il primo frequenta luoghi molto umidi e freschi come grotte e cavità del suolo, zone rocciose e boschi, la seconda torrenti, pozze e boschi montani. Il *Geotritone italiano*, la specie di Anfibi più interessante del Furlo, possiede qui la stazione a minor quota rilevata in tutta la Provincia (180 m).

I Rettili più comuni sono l'*Orbettino*, il *Ramarro occidentale*, la *Lucertola muraiola*, il *Biacco*, la *Natrice tassellata*, la *Natrice dal collare* e la *Vipera comune*; meno frequenti o rari sono la *Lucertola campestre*, la *Luscengola comune*, il *Saettone comune*, il *Colubro di Riccioli* e il *Cervone*. Di particolare interesse è il *Colubro di Riccioli*, piccolo serpente di prati rocciosi, radure erbose e boschi radi, che ha qui la stazione a minor quota rilevata in tutta la Provincia (550 m). Inoltre il *Cervone*, altro serpente di maggiori dimensioni che frequenta arbusteti, boschi radi e pietraie, il cui limite di diffusione in Italia giunge verso il Nord sino alla Toscana e alle Marche.

Mammiferi

La particolare morfologia e la ricchezza di flora e vegetazione della Riserva determinano una notevole disponibilità di habitat per i popolamenti di Mammiferi. Notevole interesse riveste la presenza del *Lupo*, che nel corso degli ultimi anni ha ricolonizzato le aree appenniniche, e di cui vengono rilevate tracce e segni tanto da poter ipotizzare la presenza di un nucleo stabile.

Per quanto riguarda le altre specie, si segnalano quelle tipiche della Provincia di Pesaro e Urbino, tra cui particolarmente significativa è il *Toporagno d'acqua*, piccolo Insettivoro legato agli habitat umidi di elevata qualità ambientale, dei Gliridi, quali il *Moscardino* ed il *Ghiro*, e dei Mustelidi, abili predatori di piccola e media taglia rappresentati da *Donnola*, *Faina*, *Tasso* e *Puzzola*.

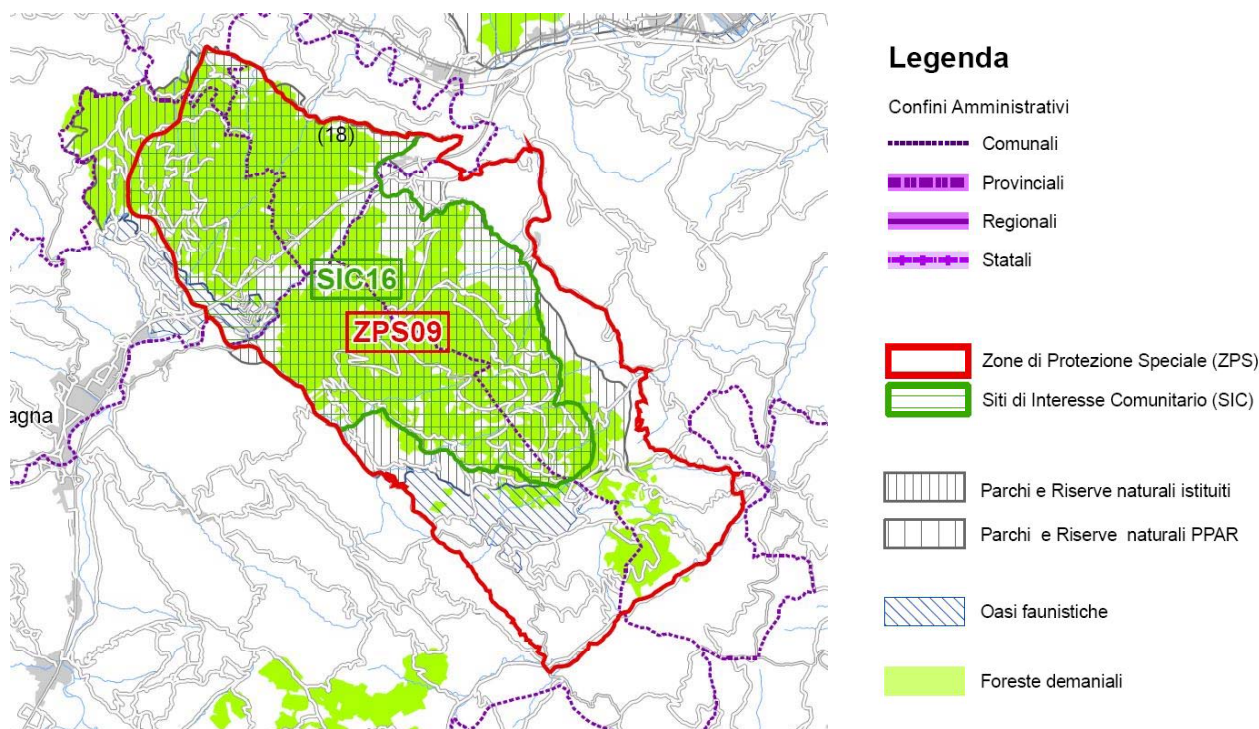
Tra i Mammiferi che più facilmente si possono vedere vi sono gli Ungulati. A questo gruppo appartiene il comune e diffuso *Cinghiale*. Tra i Cervidi sono presenti il *Capriolo* e il *Daino*. Tra i mammiferi più comuni sono inoltre da ricordare le varie specie di Insettivori, di arvicole e topi, lo *Scoiattolo comune*, l'*Istrice*, la *Lepre comune* e la *Volpe rossa*.

Segnalata nell'alveo del Fiume Candigliano anche la presenza della *Nutria*, grosso roditore strettamente legato agli ambienti acquatici.

1.3 Siti e zone della Rete Natura 2000

Rete Natura 2000 è un sistema di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali ritenute meritevoli di protezione a livello europeo. Attualmente la Rete Natura 2000 è composta da due tipi di aree: i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste rispettivamente dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dalla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". All'interno di dette aree sono previste delle misure di conservazione che hanno valenza generale per lo svolgimento di attività ed interventi e che rappresentano indirizzi di riferimento per la predisposizione di piani e progetti e per la valutazione di incidenza.

Il territorio della Riserva Naturale è direttamente interessato da due siti di pregio naturalistico della rete Natura 2000, ovvero il SIC "Gola del Furlo" (IT5310016) e la ZPS "Furlo" (IT5310029).



Fonte: Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 12 - Ufficio Pianificazione territoriale PTC

Si descrivono di seguito i due siti ritenuti meritevoli di protezione sopra citati, le schede proposte nei successivi paragrafi riportano quanto contenuto nei formulari dei dati ufficiali pubblicati nel sito internet del Ministero dell'Ambiente.

1.3.1. IT5310016 – “Gola del Furlo”

Area: 3.059 ha

Caratteristiche del sito: Gola rupestre calcarea di eccezionale interesse fitogeografico, per presenza di specie rare e per la forte ricchezza in habitat. Habitat da aggiungere rispetto all'allegato I della direttiva 92/43 - CEE:

- Arbusteti submediterranei (*Cytisium sessilifolium*);
- Boschi submontani centro e nord appenninici di Carpino nero (*Laburno-Ostryon*).

Qualità e importanza: Specie molto rare nella regione. Area di fondamentale importanza perché sito di nidificazione di rapaci rupicoli (*Aquila reale*, *Gheppio*, *Falco Pellegrino*, *Lanario*).

1.3.2. IT5310029 – “Furlo”

Area: 4.945 ha

Caratteristiche del sito: L'area individuata comprende la gola rupestre del Furlo, praterie e boschi di caducifoglie. I litotipi sono attribuiti alle formazioni del calcare massiccio, dei calcari nodulari, della corniola e della maiolica.

Qualità e importanza: L'area risulta interessante oltre che dal punto di vista naturalistico, anche da quello geologico. Meritevoli di tutela sono le praterie sommitali, i boschi di sclerofille e le pareti rupestri che ospitano una fauna ed una flora di notevole rilievo biogeografico e importante per la biodiversità regionale.

1.4 Le zone di protezione

La classificazione in zone di protezione A e B nasce da un'attenta analisi del territorio della Riserva, sulla base della rappresentatività degli ecosistemi più significativi, del grado di antropizzazione, del valore naturalistico e dell'individuazione dei confini della zonizzazione su elementi certi del terreno. Si descrivono di seguito i contenuti e le finalità di ciascuna zona riportando le disposizioni del Regolamento attuativo.

La **Zona A** presenta ambiti di eccezionale valore naturalistico in cui la necessità di assicurare la protezione del suolo, della flora e della fauna prevale su ogni altra esigenza.

La Zona A, ubicata all'interno della Gola del Furlo nel versante nord occidentale del Monte Paganuccio, è sottoposta a tutela integrale; in essa, ai sensi dell'articolo 12 della Legge n. 394/91, l'ambiente è conservato nella sua integrità. In detta area è vietato l'accesso, fatte salve le attività di sorveglianza, soccorso, antincendio, protezione civile, salvaguardia della pubblica incolumità e gli interventi funzionali al mantenimento in efficienza della diga del Furlo. Sono altresì vietate le attività di arrampicata e alpinismo e l'approdo con natanti. In tale area l'Organismo di Gestione può autorizzare l'accesso solo per attività di studio e di ricerca scientifica. Al fine di salvaguardare le eccezionali emergenze botaniche presenti sulle pareti rocciose, l'Organismo di Gestione verifica l'opportunità, previo monitoraggio, di attuare mirati interventi di riqualificazione finalizzati a controllare la diffusione di specie invadenti od esotiche.

La **Zona B** è suddivisa in due aree:

- **Area B1**, di rilevante valore naturalistico: le attività e gli interventi consentiti sono finalizzati alla salvaguardia della diversità biologica, al miglioramento della complessità degli ecosistemi, alla conservazione degli equilibri naturali esistenti e degli elementi di caratterizzazione paesaggistica. In detta area sono ammesse le attività agro-silvo-pastorali tradizionali compatibili con la conservazione dell'ambiente naturale. L'Organismo di Gestione, in relazione alla necessità di tutelare, in alcuni periodi dell'anno, aree di notevole importanza conservazionistica, può regolamentare l'accesso e la fruizione, nonché le attività di ricerca e raccolta di funghi, tartufi, frutti selvatici ed erbe di campo.
- **Area B2**, di alto valore naturalistico: pur essendo caratterizzata da un maggior livello di antropizzazione del territorio per la presenza di nuclei abitativi e di attività socio-economiche, è interessata da ambiti di elevato pregio naturalistico per la presenza di aspetti ambientali e paesaggistici meritevoli di protezione e valorizzazione. In tale area sono favorite le attività agricole e turistiche ecologicamente sostenibili, la tutela, il miglioramento della complessità degli ecosistemi ed il mantenimento dell'equilibrio tra il sistema insediativo e quello naturale. Le destinazioni d'uso, sia pubbliche che private, sono funzionali alla vita delle popolazioni locali ed agli interessi generali compatibili con le finalità della Riserva.

1.5 Geologia e paleontologia

Il seguente paragrafo è tratto dalla pagina istituzionale della Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo" (www.riservagoladelfurlo.it).

Il paesaggio e la morfologia della Gola del Furlo permettono di ricostruire la storia geologica italiana da più di 200 milioni di anni fa: le sue rocce illustrano, come un atlante all'aperto, le principali formazioni dell'Appennino umbro-marchigiano.

Le pareti della Gola sono formate dalle rocce più antiche, appartenenti alla formazione del *Calcere Massiccio*, mentre salendo sul Monte Pietralata si possono osservare tutte le formazioni superiori quali: la *Corniola*, il *Rosso Ammonitico* (tanto ricercato dagli amanti dei fossili), i *Calcari Nodulari*, la *Maiolica* e la *Scaglia*.

Nel Miocene, circa 15 milioni di anni fa, tutta la serie umbro-marchigiana fu sottoposta a spinte tettoniche che fecero sollevare le formazioni sedimentatesi nell'antico bacino marino formando un'anticlinale, cioè una piega tettonica in cui gli strati più interni sono i più antichi. Il Candigliano ha

inciso l'anticlinale come un rasoio, separando le due cime del Monte Pietralata (889 m) e del Monte Paganuccio (976 m).

Nelle formazioni rocciose del Giurassico e Cretaceo sono presenti diversi tipi di fossili. I più abbondanti rappresentano ciò che resta di un gruppo di animali ora estinti, chiamati *Ammoniti*, che appartengono al raggruppamento dei *Molluschi Cefalopodi*, a sua volta distinguibile in quattro grandi raggruppamenti: *Phylloceratina*, *Lytoceratina*, *Ammonitina* e *Ancyloceratina*. La loro conchiglia ha una forma idrodinamica a spirale piana. Tra le *Ammonitina*, in particolare, esistono alcuni generi e specie il cui nome fa riferimento alla zona del Furlo, proprio perché è stato trovato qui l'esemplare-tipo: quali il genere *Furloceras* e la specie *Taffertia furlensis* che appartengono alla famiglia delle *Hildoceratidae*, o il genere *Furlites* della famiglia *Polymorphitidae*.

Molto importanti per le datazioni e le analisi paleoecologiche sono anche i microfossili che si trovano in questa zona. Si tratta di organismi formati di una sola cellula, con un guscio esterno calcareo o siliceo, appartenenti a *Foraminiferi*, *Diatomee* e *Radiolari*.

1.6 Gli organi e l'organigramma dell'Ente

La gestione della Riserva Naturale è in capo alla Provincia di Pesaro e Urbino, dal 2010 in particolare è stato assegnato al Servizio Urbanistica – Pianificazione territoriale – VIA – VAS – Aree protette.

L'organismo di indirizzo, che formula anche proposte e pareri, è la Commissione di Riserva (istituita dal D.M. 6 febbraio 2001) composta da 14 rappresentanti di:

- Ministero dell'Ambiente;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali;
- Regione Marche;
- Provincia di Pesaro e Urbino;
- Comune di Urbino;
- Comune di Fossombrone;
- Comune di Fermignano;
- Comune di Cagli;
- Comune di Acqualagna;
- Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro;
- Comunità Montana del Catria e Nerone;
- Associazioni scientifiche;
- Associazioni ambientaliste.

L'organismo di gestione, in coordinamento con l'Ufficio Unico – Servizio Associato per la gestione del Demanio, Agricoltura e Foreste (SADAF), è stata demandata alla Provincia di Pesaro e Urbino che, al proprio interno, identifica:

- Responsabile tecnico;
- Assistente tecnico;
- Assistente amministrativo;

Addetti idonei al lavoro manuale, anche a tempo parziale.

1.7 Il personale dell'ente

La Riserva ha visto rimanere pressoché stabile il proprio numero di dipendenti dal 2010, per quanto riguarda il periodo precedente i dati non sono disponibili in quanto la gestione era in capo al Servizio Ambiente, con un aumento di una unità nel 2013.

Consistenza del personale del Parco 31.12.2013

		2010	2011	2012	2013
Dipendenti	Direttore e dipendenti con contratto F.F.I.I.	6	6	6	6
Altro personale flessibile	Prestazioni professionali	3	3	3	4

Fonte: dati dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

1.8 Il Piano di Gestione della Riserva e il turismo

La Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo" è **la prima in Italia** a veder adottato dal Ministero dell'Ambiente il proprio "**Piano di Gestione**" e il "**Regolamento attuativo**".

Il Piano si contraddistingue in particolare per l'innovativo connubio tra **tutela e valorizzazione ambientale e fruizione turistica**. Oltre ad assicurare la salvaguardia, tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico, ambientale, storico, culturale e antropologico presente nella Riserva, il **piano prevede infatti l'uso sostenibile delle risorse e l'integrazione tra uomo e ambiente naturale** in linea e in prospettiva proprio con la "Carta europea del turismo sostenibile".

Si fa rilevare in particolare che il piano, nel pieno rispetto delle tutele ambientali individua alcune aree nelle quali è consentito la possibilità di poter praticare alcune pratiche sportive quali: il sorvolo con parapendio e volo a vela, la navigazione ed approdo per piccoli natanti, l'arrampicata la pesca no kill.

Inoltre gli indirizzi gestionali del Piano riportano le seguenti linee di azione:

- Realizzare e migliorare le infrastrutture a favore del settore turistico e agriturismo, valorizzare le risorse locali, incentivare l'economia nelle zone limitrofe (spesso penalizzate a causa della marginalità dei luoghi), mettere in atto efficaci azioni di comunicazione, promuovere il turismo ecosostenibile, sviluppare il ricorso alle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni a fini turistici;
- Offrire un servizio escursionistico che viene curato da educatori ambientali dotati di abilitazione ai servizi di guide GAE (Guide Ambientali Escursionistiche) con ampia esperienza nell'accompagnamento turistico e nel settore educativo ambientale. Questo servizio prevede l'accoglienza dei visitatori al Punto IAT della Riserva, indicazioni per il parcheggio dei mezzi individuali e l'illustrazione delle caratteristiche ambientali, naturali e storiche della Riserva e degli ambienti da visitare;
- Immaginare, sviluppare e commercializzare spazi, prodotti, servizi e ambienti di uso generale in modo che possano risultare fruibili dal più vasto numero possibile di utenti e non siano specificamente dedicati alle persone disabili. Si intende realizzare un progetto di integrazione e comunicazione turistica teso al miglioramento della qualità della vita e del tempo libero delle persone con bisogni speciali (tale intervento è chiamato "Bosco di Pan").

Nella tabella riportata di seguito, si fa riferimento ai progetti, tematici ed unitari, in vigore e che hanno connessione diretta ed immediata con il tema del turismo.

Abbiamo ommesso, per non appesantire l'informazione, di richiamare i molti altri progetti che hanno comunque delle potenziali ricadute positive sul movimento turistico nel territorio.

Turismo e progetti realizzati dalla Riserva (2014)

	Nome	Descrizione
Progetti tematici	Bosco di Pan	<p>Serie di servizi turistici-ricreativi-educativi alla portata di tutti, rivolti a scuole, Centri diurni e gruppi organizzati; sono esperienze di esplorazione e scoperta dei luoghi preziosi della Riserva del Furlo, semplici passeggiate dove le suggestioni del luogo evocano pensieri, sensazioni ed emozioni indimenticabili in un contesto di integrazione e sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ciak si gira: passeggiate con attivazione di iniziative laboratoriali improntate sulla pedagogia teatrale, in particolare i bambini/ragazzi di volta in volta si trasformeranno in animali e avranno l'occasione di esperire l'ambiente naturale con gli occhi e nei panni di un animale selvatico; • Adotta un sentiero: passeggiate autonome lungo la rete sentieristica del Furlo, con lo scopo di incoraggiare la cura e la protezione del territorio; • Esperienze in Rifugio: esperienza residenziale presso il rifugio Cà i Fabbri con passeggiate e attività laboratoriali; • Incornicia la meraviglia: passeggiate con attivazione di iniziative laboratoriali e di esplorazione dell'ambiente con l'utilizzo di strumenti che facilitano l'osservazione delle piccole cose o dei panorami, l'esperienza si conclude con la costruzione di un quadro tattile; • Sensoriabilmente Furlo: passeggiate con attivazione di iniziative laboratoriali attraverso l'utilizzo di strumenti educativi che stimolano l'osservazione e l'esplorazione attiva dei colori, suoni e forme del Furlo.
	Tra le meraviglie della Gola	Passeggiate domenicali guidate all'interno del camminamento pedonale lungo la Via Flaminia per osservare le peculiarità della Gola.
	ArcheoFurlo	Passeggiata dedicata alla conoscenza delle emergenze archeologiche della Riserva.
	Osservazione del nido dell'aquila	Giornate dedicate alla conoscenza dell'aquila reale attraverso l'osservazione diretta del nido, con l'utilizzo del cannocchiale e accompagnati da una guida esperta.
	Cerimonia finale del progetto "A Scuola nella Riserva"	Cerimonia finale del progetto di educazione ambientale "A Scuola nella Riserva" in concomitanza con la Giornata Europea dei Parchi. In questa occasione vengono presentati gli elaborati realizzati dagli alunni dei Percorsi Artistico, Zoologico e Naturalistico.
	Accompagnamento alla visita del Museo del Territorio Lorenzo Mannozi-Torini	Il museo è allestito con una ricca collezione di fossili, una significativa raccolta di animali imbalsamati, con un plastico dell'area protetta, con diorami che riproducono la vita selvatica del territorio e il lavoro nella cava negli anni '30; un affascinante viaggio nella natura e nella cultura di questi luoghi.
	Furlo Jazz	La Riserva sorprende con il concerto conclusivo di Fano Jazz by the Sea, in particolare con l'esibizione dei Funk Off.
	ViviFurlo	<p>Evento straordinario dedicato allo sport in natura e alla portata di un'utenza quanto più ampia possibile e all'integrazione giovanile. L'iniziativa è rivolta agli alunni delle Classi di Scuola Secondaria di Primo Grado e ai ragazzi diversamente abili dei Centri Socio Educativi del territorio provinciale. L'evento ha la durata di tre giornate dinamiche ed emozionanti dedicate a tutti coloro, grandi e piccini, che abbiano voglia di cimentarsi in attività sportive e ludiche all'insegna dell'integrazione e del rispetto nei confronti dell'ambiente naturale.</p> <p>In tale occasione sarà possibile svolgere diverse attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'arrampicata sportiva su di una parete artificiale appositamente allestita, avvalendosi dell'assistenza di tecnici qualificati della Federazione Arrampicata Sportiva Italiana (F.A.S.I.); • minigolf a cura della Federazione Italiana Golf; • tiro con l'arco a cura degli Arcieri dell'Oca di Cagli e della Sagitta Arcieri di Pesaro; • attività assistita con l'asino a cura dell'Associazione Il Carretto; • ballo di gruppo a cura della Scuola di Ballo Tendancecompany. <p>Tutte le attività sportive sono organizzate con finalità ludico/didattiche, offrendo così i primi approcci con questi sport. Provando in prima persona l'emozione di esperire questi sport, tutti i ragazzi possono praticare attività fisica a stretto contatto con la Natura.</p>
	Fiera del Tartufo	In occasione delle sei giornate della Fiera del tartufo di Acqualagna si è allestito uno Stand della Riserva presso il padiglione fieristico e si sono organizzate le visite guidate

Progetti unitari	Visita a Lupo Furlo	Visita didattica presso l'area faunistica di Pretoro (parco della Majella) in occasione del decimo anniversario del ritrovamento del lupo Furlo (ritrovato in fin di vita nell'area della Riserva) con l'obiettivo di sensibilizzare per la conservazione e protezione della specie del lupo appenninico.
	Rilascio rapaci notturni	La Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, in collaborazione con il CRAS (Centro Recupero Fauna Selvatica) della Provincia di Pesaro e Urbino ha organizzato una serata durante la quale si sono rilasciati alcuni rapaci notturni recuperati dal personale del CRAS.

Fonte: Riserva Naturale Statale Gola del Furlo

1.9 Il patrimonio sentieristico

L'area del Parco è percorsa da una fitta rete di sentieri. L'Ente gestore è impegnato nella manutenzione dei principali, dotandoli di cartelli indicatori, pannelli informativi e aree di sosta e provvedendo alla ripulitura e alla sistemazione del tracciato.

La rete sentieristica

Denominazione sentiero	Lunghezza	Difficoltà	Tempo di percorrenza
Monte Pietralata - 440	6.9	turistico	5 h
Monte Pietralata – 440A	0.8	Senza difficoltà escursionistico	50 min
Monte Pietralata – 440B	1	turistico	50 min
Monte Pietralata – 441	6.2	turistico	4 h
Monte Pietralata – 441A	1.3	turistico	1 h e 10 min
Monte Pietralata – 441B	0.3	turistico	25 min
Monte Pietralata – 446	3.9	escursionistico	2h e 40 min
Monte Pietralata – 446A	0.9	turistico	35min
Monte Pietralata – 449	2.4	escursionistico	2h e 40 min
Monte Pietralata – 449A	0.8	escursionistico	40 min
Monte Paganuccio 450	6.2	escursionistico	4h e 30 min
Monte Paganuccio 450A	3.3	turistico	2h
Monte Paganuccio 451	5.2	escursionistico	4h e 30 min
Monte Paganuccio 452	8	escursionistico	4h e 30 min
Monte Paganuccio 452A	2.8	turistico	2 h
SE Sant'Anna – Diga Enel del Furlo	1.8	turistico	1 h

Fonte: Riserva Naturale Statale Gola del Furlo

Sono stati realizzate inoltre 5 aree di sosta distribuite sul territorio, nella tabella che segue se ne evidenzia la distribuzione nei diversi comuni.

Numero delle aree attrezzate suddivise per comune.

Acqualagna	1
Cagli	3
Fermignano	0
Fossombrone	1
Urbino	0

Fonte: Riserva Naturale Statale Gola del Furlo

1.10 Il Bilancio della Riserva

I dati che vengono riportati di seguito riassumono le informazioni contenute nel Bilancio Sociale dell'Ente riguardo le entrate che ha registrato, così distinte:

- entrate correnti: trasferimenti correnti ed entrate proprie. Coprono le spese di gestione ordinaria;
- entrate in conto capitale: alienazioni, trasformazioni di capitale, riscossione di crediti da contributi e trasferimenti per attività di investimento. Coprono le spese per il finanziamento dello sviluppo delle strutture e infrastrutture del Parco.

Per semplicità tutti i dati finanziari, riportati nelle tabelle che seguono, sono sempre stati arrotondati all'unità di Euro evitando di riportare i decimali.

Entrate complessive

		2011	2012	2013
Entrate correnti	Trasferimenti correnti da Ministero	163.000	158.000	153.000
	Trasferimenti correnti da PTRAP	148.027	133.356	122.356
	TOTALE entrate correnti	311.027	291.356	275.356
Entrate in conto capitale da PTRAP		112.000	112.417	112.000
Totale entrate		423.027	403.773	387.356

Fonte: Bilancio Sociale

Nel periodo 2011-2013 la Riserva Naturale ha potuto contare complessivamente su entrate pari circa a € 1.214.000. In relazione all'andamento nel corso degli anni 2006 al 2010, le entrate complessive diminuiscono fino a raggiungere nel 2013 un valore complessivo di quasi 390.000 euro.

2 Inquadramento socio-economico

Nel presente paragrafo verrà introdotto il contesto socio-economico in cui si inserisce la Riserva Naturale Statale Gola del Furlo. Verrà dapprima rivolto uno sguardo alla popolazione e alle relative dinamiche demografiche e, nella seconda parte, al contesto economico del territorio.

2.1 La popolazione

La popolazione residente nei comuni della Riserva al 1° gennaio 2013 è di 47.265 unità (23.051 maschi e 24.214 femmine).

Bilancio demografico dei Comuni della Riserva (2012)

	Maschi	Femmine	TOTALE
Popolazione al 1° gennaio	23.111	24.331	47.442
Nati	217	189	406
Morti	243	269	512
Saldo Naturale	-26	-80	-106
Iscritti da altri comuni	427	466	893
Iscritti dall'estero	98	135	233
Altri iscritti	47	24	71
Cancellati per altri comuni	501	568	1.069
Cancellati per l'estero	64	58	122
Altri cancellati	41	36	77
Saldo Migratorio e per altri motivi	-34	-37	-71
Popolazione residente in famiglia	22.956	24.066	47.022
Popolazione residente in convivenza	95	148	243
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 dicembre	23.051	24.214	47.265
Numero di Famiglie	19.605		
Numero di Convivenze	30		
Numero medio di componenti per famiglia	2,24		

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati demo.istat.it

Nella tabella che segue si darà conto della situazione demografica di ciascuno dei 5 comuni della Riserva. Si tratta di dati che sono poi serviti per il calcolo degli indicatori turistici. I dati sono quelli del Censimento Generale della popolazione del 2011 e, per questo motivo, differiscono (nel loro valore aggregato) leggermente da quelli della tabella precedente che fanno riferimento al 2013.

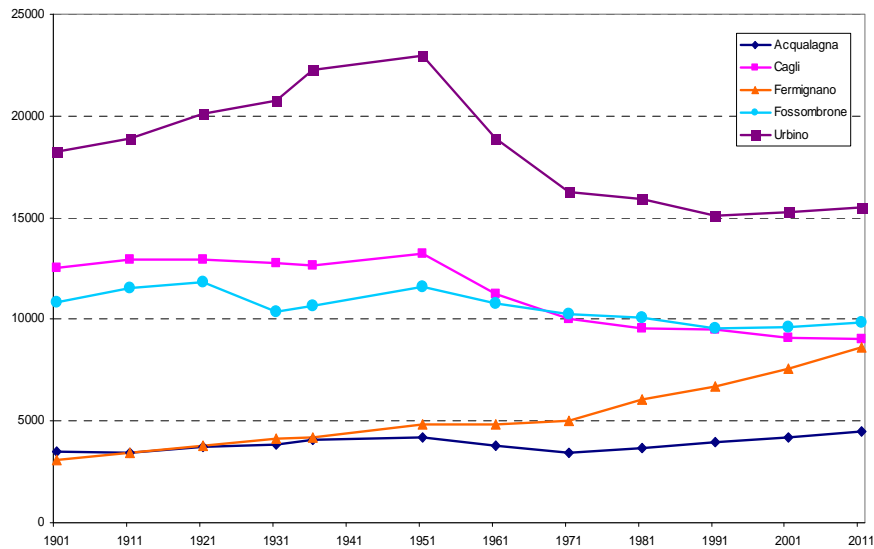
Popolazione residente nei 5 Comuni della Riserva, superficie e densità abitativa (2011)

Comune	Superficie totale (Kmq)	Popolazione residente (Censimento 2011)	Densità abitativa (abitanti per Kmq)
Acqualagna	50,69	4.496	88,7
Cagli	226,46	9.013	39,8
Fermignano	43,70	8.615	197,1
Fossombrone	106,88	9.858	92,2
Urbino	226,50	15.501	68,4
Totale 5 comuni	654,22	47.483	72,6

Fonte: XV Censimento generale della Popolazione - ISTAT

Le fluttuazioni demografiche nei 5 comuni sono raffigurate nel diagramma che segue. Si nota che, in seguito al picco demografico raggiunto negli anni '50, la popolazione ha mostrato un calo fino agli anni '70 per mantenersi poi costante o in leggera crescita. L'unico Comune in controtendenza appare Fermignano, esso infatti presenta un aumento costante della propria popolazione, con un vero e proprio "boom demografico" a partire dagli anni '70.

Popolazione nei 5 comuni della Riserva ai censimenti (1901-2011)

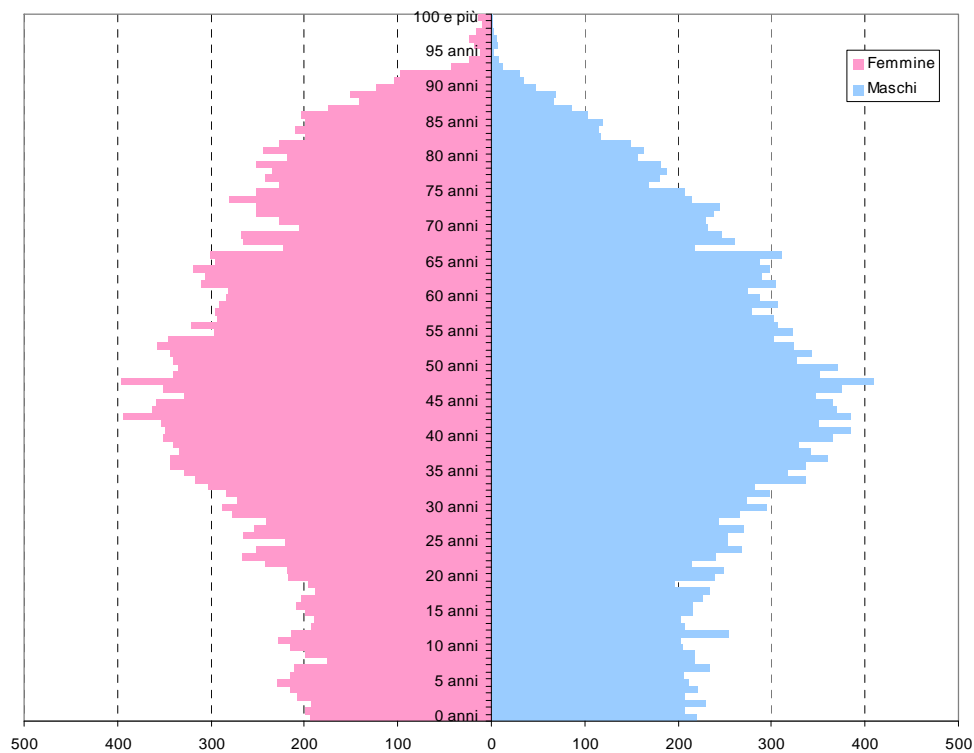


Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati demo.istat.it

Tornando ad osservare unitariamente i 5 comuni della Riserva è doveroso analizzare una considerazione che ha un peso importante sulle dinamiche di sostenibilità sociale di un territorio, ovvero la composizione per età degli oltre 47.000 residenti.

Una tipica rappresentazione grafica, diffusa in demografia, è la "Piramide delle età". Dalla sua forma si può "leggere" la storia demografica di circa tre quarti di secolo di una popolazione, e a seconda della forma si possono dedurre alcune previsioni per il futuro.

Piramide delle età per i 5 comuni della Riserva (2013)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati demo.istat.it

Dalla forma della piramide si nota che la popolazione tra i 35 ed i 50 anni è quella più numerosa con tassi di natalità (base della piramide) che sempre più faticano a garantire la stessa forma della piramide, anche se appare una tendenza alla loro stabilizzazione.

Le due tabelle successive gettano uno sguardo sulla presenza straniera.

Popolazione straniera residente ed incidenza nei 5 comuni della Riserva (2013)

	Popolazione al 01.01.2013	Stranieri al 01.01.2013	
Acqualagna	4.460	360	8,1%
Cagli	8.889	713	8,0%
Fermignano	8.624	1.197	13,9%
Fossombrone	9.826	955	9,7%
Urbino	15.466	1.735	11,2%
Totale 5 comuni	47.265	4.960	10,49%
Provincia di Pesaro-Urbino	363.388	32.983	9,1%
Regione Marche	1.545.155	139.800	9,0%
Italia	59.685.227	4.387.721	7,4%

Fonte: dati ISTAT <http://stra-dati.istat.it/>

La presenza straniera è superiore alla media della Provincia di Pesaro e Urbino e della Regione Marche, e molto al di sopra della media nazionale, e si attesta attorno al 10,5% della popolazione italiana.

I Comuni con un maggior tasso di residenti stranieri rispetto agli italiani sono Fermignano – questo valore così elevato può rappresentare una spiegazione anche al forte incremento demografico registrato dal Comune – e Urbino con percentuali che superano l'11%.

Popolazione straniera suddivisa per nazionalità principali nei 5 comuni della Riserva

	Acqualagna	Cagli	Fermignano	Fossombrone	Urbino	Totale
Marocco	134	130	470	292	550	1.576
Albania	55	195	269	142	67	728
Macedonia, Ex Jugoslavia	39	34	105	108	281	567
Romania	54	73	100	67	219	513
Moldova	8	82	117	82	144	433
Cina	43	115	2	69	19	248
Ucraina	8	55	23	15	31	132
Polonia	6	12	16	18	51	103
Nigeria	0	0	63	4	35	102
Germania	4	29	4	15	29	81
Tunisia	3	5	7	11	40	66
Kosovo				10	52	62
Iran			33	4	11	48
Paesi Bassi		8	1	25	8	42
Bulgaria	5	13	3	9	11	41
Algeria				14	18	32
Regno unito	2	7	2	6	14	31

Fonte: dati ISTAT <http://stra-dati.istat.it/>

La tabella elenca le principali nazionalità presenti sul territorio dei comuni della Riserva Naturale. La comunità marocchina rappresenta oltre il 30% dell'intera popolazione straniera, e circa un terzo risiede nel comune di Fermignano. Seguono albanesi, macedoni, rumeni e moldavi.

2.2 Economia

La stima del reddito pro-capite dei 5 comuni della Riserva è tratta dal sito Comuni-Italiani ed è costruita sulla base di alcuni indicatori fondamentali della struttura imprenditoriale, economica, demografica e occupazionale ricavabili dai dati disponibili a livello territoriale.

Stima del Reddito Lordo Prodotto pro capite nei 5 Comuni della Riserva (2011)

Comune	Reddito pro capite
Acqualagna	9.544 €
Cagli	10.237 €
Fermignano	10.636 €
Fossombrone	11.334 €
Urbino	12.880 €

Fonte: www.comuni-italiani.it

Il territorio dei 5 Comuni è contrassegnato da un'economia mista con l'incidenza dei diversi settori che non varia molto da comune a comune e vede al primo posto il terziario (commercio e servizi) seguito dal settore secondario e da quello primario che si dividono equamente la restante fetta di mercato. Per comprendere il peso dei diversi settori economici, nella seguente tabella è riportato il dato fornito dalla Camera di Commercio che riporta per i 5 comuni i dati aggregati sulla quantità di imprese attive.

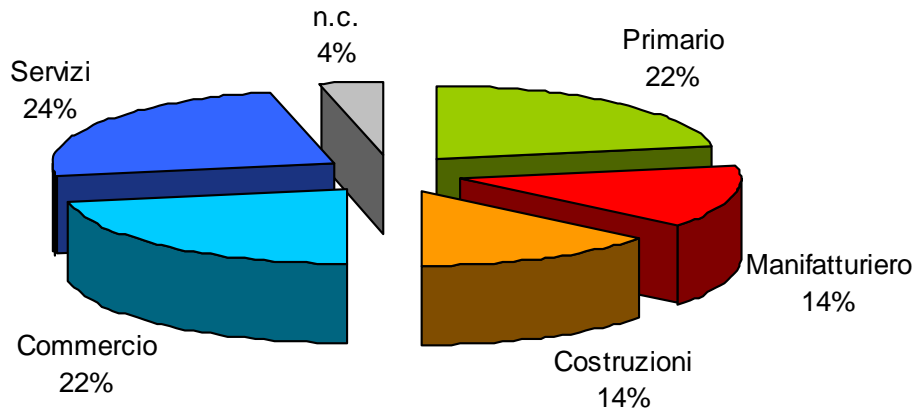
Insedimenti produttivi suddivisi per settori di attività economica al 31.12.2010

	Primario	Manifatturiero	Costruzioni	Commercio	Servizi	n.c.	Totale
Acqualagna	110	91	84	129	140	25	579
Cagli	273	152	158	241	256	44	1.124
Fermignano	108	152	172	212	179	30	853
Fossombrone	314	190	147	270	258	40	1.219
Urbino	401	191	225	382	481	68	1.748
TOTALE	1.206	776	786	1.234	1.314	207	5.523

Fonte: Camera di Commercio di Pesaro e Urbino

La seguente figura riassume l'assetto produttivo che caratterizza i 5 Comuni della Riserva in relazione alla diversa destinazione produttiva delle singole Unità Locali presenti sul territorio: 22% primario (verde), 28 secondario (toni del rosso), 46 terziario (toni del blu) e 4% non classificate.

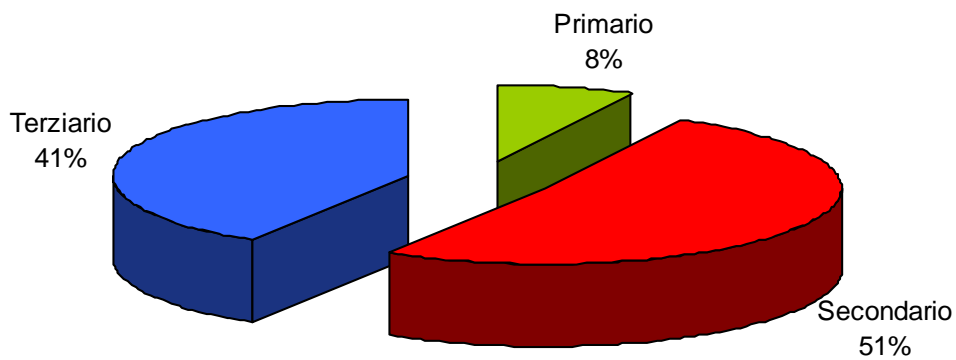
Composizione percentuale di Unità Locali per settori di attività economica al 31.12.2010



Fonte: elaborazioni Agenda 21 Consulting su dati Camera di Commercio di Pesaro e Urbino

Il totale degli addetti impiegati in questi tre settori è pari a 15.463 unità ed è così distribuito tra i tre settori:

Composizione percentuale di addetti per settori di attività economica al 31.12.2010



Fonte: elaborazioni Agenda 21 Consulting su dati Camera di Commercio di Pesaro e Urbino

3 Il fenomeno turistico

L'osservazione del comparto turistico sul territorio dei comuni della Riserva Naturale è stata condotta secondo una metodologia di analisi consolidata: innanzitutto si è guardato all'offerta disponibile sul territorio quindi alla domanda esercitata dai visitatori (arrivi, presenze e stagionalità) ed infine procedendo all'incrocio di domanda e offerta attraverso il popolamento di alcuni indicatori di sintesi.

3.1 Le interazioni con la rete dei Parchi delle Marche

La possibile competizione con le altre aree collinari delle Marche e della Romagna, introduce il tema dell'interazione con le altre offerte prodotte da territori e/o da soggetti connessi al territorio del Furlo. La seguente tabella riepiloga l'offerta complessiva delle aree protette presenti nella Regione Marche.

Rete di parchi e riserve marchigiane (2013)

Tipologia	Nome
Parchi protetti istituiti nelle Marche	Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
	Parco Nazionale dei Monti Sibillini
	Parco Regionale del Conero
	Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi
	Parco Regionale del Monte San Bartolo
	Parco Regionale del Sasso Simone e Simoncello
Riserve Statali marchigiane	Riserva Naturale Statale di Abbadia di Fiastra
	Riserva Naturale Statale della Gola del Furlo
	Riserva Statale Montagna di Torricchio
	Riserva Naturale Regionale Oasi WWF Ripa Bianca di Jesi
	Riserva Naturale Regionale della Sentina
	Riserva Naturale Regionale del Monte San Vicino e Monte Canfai
Foreste Demaniali	Foresta Demaniale Regionale Carpegna
	Foresta Demaniale Regionale Cesane
	Foresta Demaniale Regionale Furlo
	Foresta Demaniale Regionale Monte Monticchio
	Foresta Demaniale Regionale Monte Vicino sul Candialiano
	Foresta Demaniale Regionale Bocca Serriola
	Foresta Demaniale Regionale Monte Petrano
	Foresta Demaniale Regionale Monte Catria
	Foresta Demaniale Regionale Alto Esino
	Foresta Demaniale Regionale Cingoli
	Foresta Demaniale Regionale Albacina
	Foresta Demaniale Regionale San Severino
	Foresta Demaniale Regionale Valle del Fiastrone
	Foresta Demaniale Regionale Monte Castel Manardo
Foresta Demaniale Regionale San Gerbone	

Fonte: <http://www.parks.it/regione.marche/>

In particolare la fruizione turistica dell'area è territorialmente fortemente collegata alle altre due aree protette della Provincia di Pesaro e Urbino: Parco Regionale del Monte San Bartolo e Parco Regionale del Sasso Simone e Simoncello. Il progetto "3 Parchi, 1 sola Provincia" è infatti diretto a tutelare e rendere fruibile nel modo più corretto e sostenibile le risorse naturali del territorio, creando una rete tra questi Parchi e Riserve.

3.2 L'offerta turistica

Guardare alla composizione materiale dell'offerta turistica, in generale, significa fare riferimento al numero delle strutture ricettive presenti sul territorio (alberghiere e strutture complementari), alla conseguente disponibilità di posti letto e, infine, fare riferimento ai servizi resi disponibili per i turisti (nel nostro caso sia ai servizi gestiti direttamente dalla Riserva e sia quelli offerti dall'iniziativa dell'imprenditoria privata).

Ma queste informazioni non sono sufficienti ad inquadrare in pieno l'offerta turistica, infatti i dati che verranno presentati di seguito (le infrastrutture ricettive e di supporto ai visitatori) vanno coniugati e connessi anche con l'offerta territoriale (storica, culturale, spirituale, naturalistica ed enogastronomica).

3.2.1. La rete museale

Secondo quanto riportato dal Servizio Cultura della Provincia di Pesaro e Urbino, nei 5 comuni del territorio della Riserva sono presenti ben 14 musei. Si tratta di un patrimonio di particolare pregio, riassunto nella tabella che segue, che arricchisce e completa l'offerta a disposizione del visitatore.

Rete museale nei 5 comuni della Riserva (2011)

Comune	Tipo	Nome
Acqualagna	Museo archeologico, Museo artistico	Antiquarium Pitinum Mergens
Acqualagna	Museo tecnico-scientifico	Museo del territorio - Gola del Furlo
Cadri	Museo artistico	Centro di Scultura Contemporanea e CESCO
Cadri	Museo archeologico	Museo archeologico e della Via Flaminia
Fermianano	Museo artistico	Museo dell'Architettura
Fossombrone	Museo artistico	Casa Museo Quadreria Cesarini
Fossombrone	Museo artistico, Museo archeologico	Musei di Palazzo Ducale Museo civico "A. Vernarecci" e Pinacoteca civica
Urbino	Museo artistico	Galleria Nazionale delle Marche – Palazzo Ducale
Urbino	Museo artistico	Museo casa natale di Raffaello
Urbino	Museo tecnico-scientifico	Museo del Gabinetto di Fisica dell'Università
Urbino	Museo artistico	Museo dell'Incisione Urbinate - Sala Castellani
Urbino	Museo demo-etno-antropologico	Museo della Città
Urbino	Museo artistico	Museo diocesano Albani
Urbino	Museo tecnico-scientifico, Museo demo-etno-antropologico	Museum Graphia - Museo Internazionale della Stampa

Fonte: Servizio Cultura – Provincia di Pesaro e Urbino

Si segnala, infine, la presenza di 6 siti storici, 8 siti archeologici e ben 37 chiese nel territorio dei 5 comuni interessati dalla Riserva.

3.2.2. Strutture di educazione ambientale

Le strutture di educazione ambientale presenti nel territorio della Riserva sono le seguenti:

- **Centro Educazione Ambientale del Catria e Nerone:** la finalità del Centro è quella di promuovere e realizzare attività di studio, didattica, raccolta e divulgazione dei dati riguardanti le tematiche ambientali e naturalistiche. A tale scopo si propone come punto di riferimento per università, scuole e docenti dei diversi livelli scolastici, educatori ed operatori extra-scolastici, enti, associazioni, privati. L'attività didattica del Centro è fondata su un modello educativo le cui finalità formative, strategie didattiche e contenuti ecologici mirano a promuovere comportamenti compatibili con la conservazione dell'ambiente, a favorire e sviluppare una maggiore consapevolezza e migliore qualità della gestione del rapporto uomo-ambiente. Le attività del Centro sono programmate, coordinate e dirette da un apposito ufficio in cui operano professionisti del settore ambientale ed educativo e realizzate da un'équipe di educatori con specifiche competenze sui temi dell'ecologia, delle scienze naturali, della didattica ambientale.

Tutti gli operatori sono guide ambientali escursionistiche riconosciute dalla Regione Marche e aderenti all'Associazione Nazionale Italiana Guide Ambientali Escursionistiche (A.I.G.A.E.).

- **Centro Educazione Ambientale Furlo e Valle del Metauro** il sistema CEA Furlo e Valle del Metauro fin dall'inizio ha operato in forte sinergia con il comune di Acqualagna e la Comunità Montana del Catria e Nerone, realizzando numerose attività in piena sinergia di intenti e obiettivi. Da anni inoltre opera sull'intero territorio di riferimento nella costruzione di politiche a favore non solo di una "comunità dialogante capace di futuro", ma anche a favore di una progettazione tesa alla salvaguardia della biodiversità (naturale e culturale). Al Centro di Educazione Ambientale, oggi più che mai, compete la delicata funzione di facilitare e mediare l'innescò e lo sviluppo di un processo territoriale volto alla costruzione di un senso di comunità per: tessere e ritessere fili di comunicazione e reti di senso; trovare luoghi, tempi e condizioni per dialogare, co-pensare, co-progettare; segnalare luoghi in cui confrontare i diversi punti di vista, aggregare soggetti che provengono da diverse collocazioni e che sono portatori di saperi diversi.
- **Centro Educazione Ambientale Casa delle vigne di Urbino:** il CEA si trova nel Parco urbano situato appena fuori dal centro storico della città di Urbino. Esso ha sede in una abitazione del 1500 che è stata casa colonica fino agli anni '70. L'interno è suddiviso in quattro semipiani serviti da un ascensore. La casa è costituita da ufficio-segreteria-accettazione e sala consultazione riviste, sala lettura e biblioteca, sala proiezioni\conferenze e videoteca e laboratorio del riuso (Officina di Riciclandia). Tra le attività didattiche e turistiche offerte dal CEA: escursioni, lezioni in aula, formazione, informazione turistico-ambientale e laboratorio del riuso.

3.2.3. I servizi offerti sul territorio della Riserva

Il territorio offre possibilità di visite guidate alla Riserva con la finalità di mettere in luce gli aspetti legati al riconoscimento delle eccellenze ambientali presenti. Per l'anno 2013 l'offerta delle attività che hanno vistosi riconosciuto il patrocinio della Riserva sono state:

- Passeggiata turistica "Tra le meraviglie della Gola" (ogni domenica pomeriggio da Maggio a Settembre);
- Visita guidata storico-archeologica "ArcheoFurlo";
- Bosco di Pan;
- "Furlo Jazz", serata di chiusura della manifestazione con concerto negli spazi della golena;
- Rilascio rapaci notturni, serate di rilascio fauna recuperata dal personale del CRAS;
- Fiera del Tartufo, stand presso i padiglioni della fiera e visite guidate lungo la Gola, alle gallerie romane e al Museo del Territorio Lorenzo Mannozi-Torini;
- "Vivi Furlo", giornate dedicate agli sport in natura;
- Osservazione del nido dell'aquila reale, gruppi organizzati con un esperto faunista;
- "A Scuola nella Riserva", progetto di educazione ambientale, cerimonia finale;
- Visita accompagnata al Museo del Territorio Lorenzo Mannozi-Torini.

3.2.4. Il web

La rete telematica è sempre più il luogo di incontro e piazza virtuale. Sul web, infatti, le proposte turistiche si interfacciano con i desideri dei visitatori. Anche il territorio della Riserva (e la sua offerta) è catalogato e reso disponibile su una molteplicità di siti internet: alcuni specializzati altri maggiormente generalisti.

Una semplice navigazione in rete sui principali motori di ricerca, restituisce la quantità e la qualità dei siti che si occupano del territorio della Riserva. Alcuni presentano informazioni generali, altri più settoriali e specifiche. Nella scheda sintetica che segue si riportano le informazioni contenute nei principali portali, con indicazione del tipo di informazioni contenute in ciascuno di questi.

Presenza di informazioni nei siti istituzionali – febbraio 2014

Sito Indirizzo	Descrizione generale	Itinerari	Alloggio	Ristorazione	Sport benessere	Prodotti Eno- gastronomici	Musei - ville monumenti	Educazione ambientale	Tour guidati
Riserva Naturale Statale Gola del Furlo <i>www.riservaoladelfurlo.it</i>	X	X	X				X	X	X
Provincia Pesaro - Urbino <i>www.turismo.pesarourbino.it</i>	X						X		
Regione Marche <i>www.turismo.marche.it</i>	X								
Federparchi <i>www.parks.it</i>	X	X	X	X		X	X	X	X
Comune di Acqualagna <i>www.acqualagna.com</i>	X					Tartufo	X		

Fonte: Riserva Naturale Statale Gola del Furlo

Presenza in rete di informazioni non istituzionali– febbraio 2014

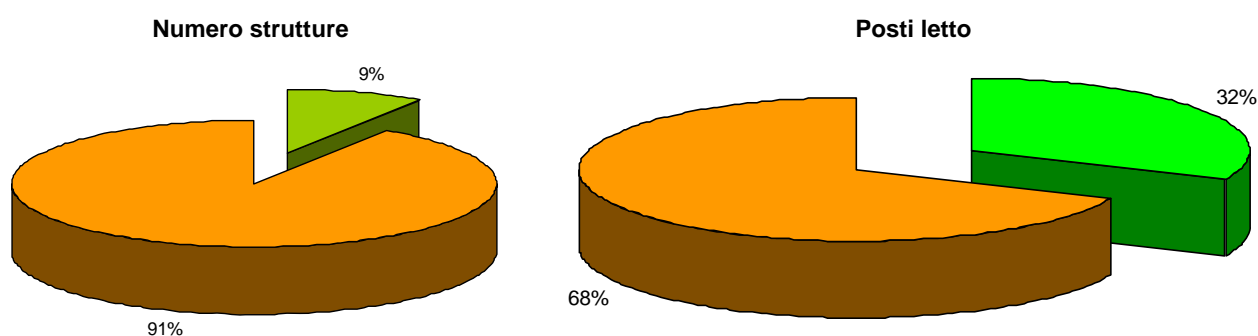
Sito Indirizzo	Descrizione generale	Itinerari	Alloggio	Ristorazione	Sport benessere	Prodotti Eno- gastronomici	Musei - ville monumenti	Educazione ambientale	Tour guidati
Albergo Ristorante Antico Furlo <i>www.anticofurlo.it</i>			X	X		X			
Pesaro Trekking <i>www.pesarotrekking.it</i>	X	X							
Parco Le Querce <i>www.parcolequerce.it</i>	X		Campeggio, camper		X				X
Istruzione Agraria Online <i>www.agraria.org</i>	X								
Il Turismo Culturale <i>www.ilturismoculturale.it</i>	X								
Viaggi e Sapori nelle Marche <i>www.viaggisaporimarche.it</i>	X								
Agriturismi e Vacanze <i>www.agriturismievacanze.it</i>	X								
Enciclopedia Wikipedia <i>www.wikipedia.org</i>	X						X		

Fonte: Riserva Naturale Statale Gola del Furlo

3.2.5. Le strutture ricettive

L'analisi sulle strutture ricettive presenti sul territorio di riferimento della Riserva è stata condotta grazie ai dati messi a disposizione dalla Camera di Commercio di Pesaro e Urbino, dal Servizio Turismo della Provincia di Pesaro e Urbino e dall'Osservatorio Regionale sul Turismo. I dati, suddivisi per i 5 comuni, mettono in evidenza la diversa densità di infrastrutturazione turistica del territorio. In verde osserviamo i dati riferiti alle strutture alberghiere, in arancione quelli riguardanti le strutture complementari.

Distribuzione delle strutture ricettive e numero di posti letto per comune (2014)



	Strutture alberghiere		Strutture complementari		Totale	
	n. esercizi	n. posti letto	n. esercizi	n. posti letto	n. esercizi	n. posti letto
Acqualagna	5	125	13	144	18	269
Cagli	3	119	70	826	73	945
Fermignano	1	48	17	186	18	234
Fossombrone	4	78	19	207	23	285
Urbino	11	890	118	1343	129	2233
Totale 5 comuni	24	1260	237	2706	261	3966

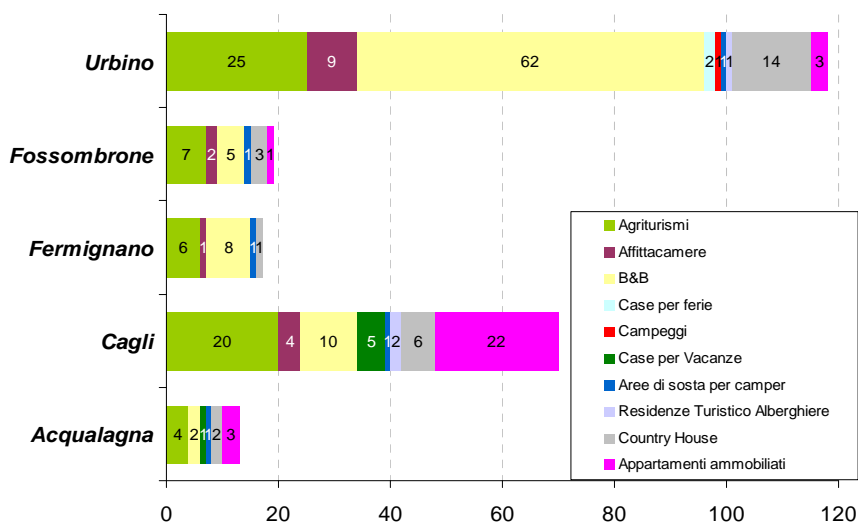
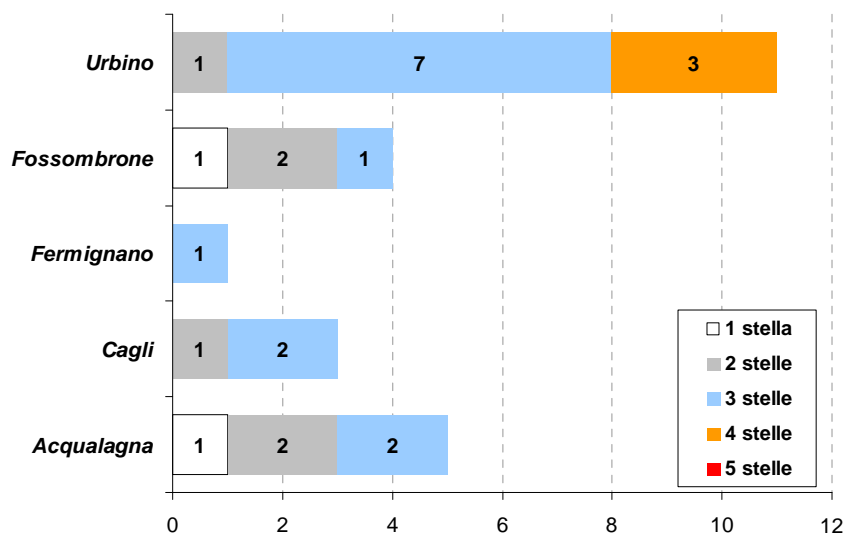
Fonte: Elaborazione su dati Servizio Turismo della Provincia di Pesaro e Urbino

Si nota la forte preminenza del comune di Urbino, il cui territorio è però interessato solo marginalmente dalla Riserva Naturale, soprattutto nel campo delle strutture alberghiere (offre circa il 70% dei posti letto). Il distacco si riduce fortemente per quanto riguarda le strutture complementari in quanto l'insieme degli altri quattro comuni della Riserva presenta un'offerta leggermente superiore, in termini numerici, a quella del comune di Urbino.

Tralasciando Urbino, la parte del leone è fatta dal comune di Cagli che copre da solo il 25% dell'offerta complessiva (contro il 6% medio degli altri tre comuni).

I dati sopra esposti sono visualizzati nei grafici che seguono.

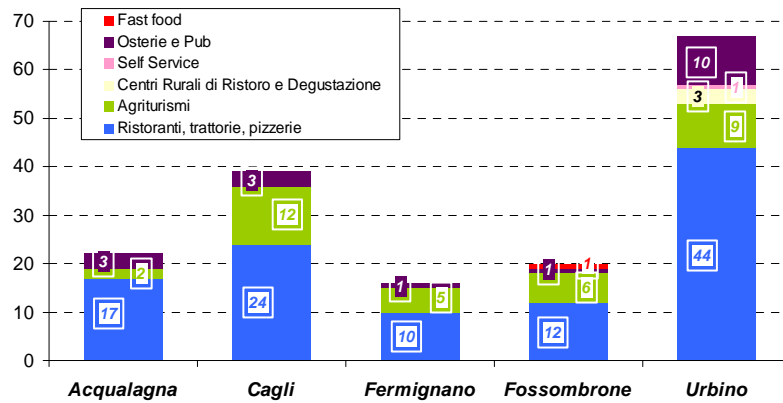
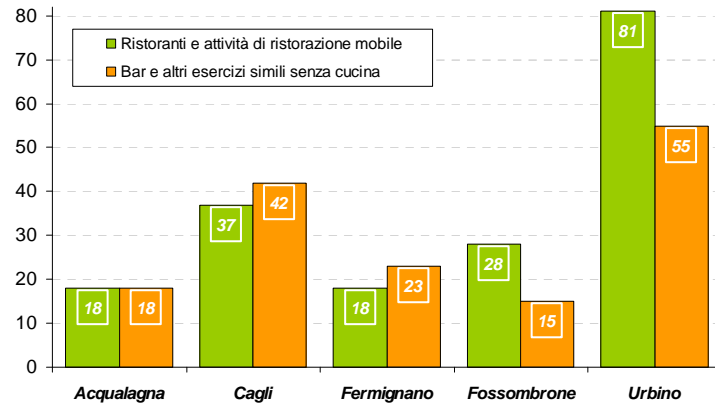
Distribuzione per comune delle strutture alberghiere ed extralberghiere (2014)



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Turismo della Provincia di Pesaro e Urbino

Se si osservano i dati relativi ai servizi di ristorazione le affermazioni compiute per l'offerta alberghiera e complementare non cambiano. Il comune con il maggior numero di operatori che offrono un servizio di ristorazione rimane sempre Urbino, seguito da Cagli che presenta circa un terzo di strutture in meno.

Distribuzione per comune di bar, ristoranti e strutture con servizio di ristorazione (2014)



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Turismo della Provincia di Pesaro e Urbino

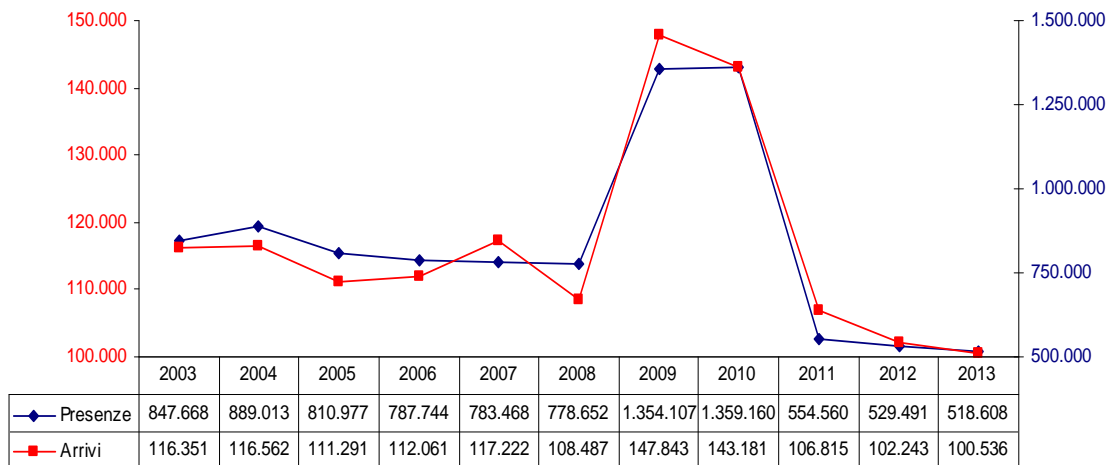
3.3 La domanda turistica

3.3.1. Gli arrivi e le presenze

La domanda turistica di una determinata località viene costantemente monitorata attraverso la registrazione di arrivi e presenze del numero di turisti. In particolare, le presenze misurano il numero di notti trascorse presso una determinata struttura ricettiva e, in un certo senso, esprimono il peso economico, ma anche sociale, del fenomeno turistico, mentre gli arrivi sono una misura del livello di attrattività di un territorio.

Sia le presenze – dati in blu – che gli arrivi – dati in rosso – hanno fatto registrare un leggero, ma costante trend negativo che, dopo un biennio anomalo, ha ripreso decisamente a diminuire (in dieci anni le presenze sono calate del 38% e gli arrivi del 13%).

Arrivi e presenze nei 5 comuni (2003 – 2013)

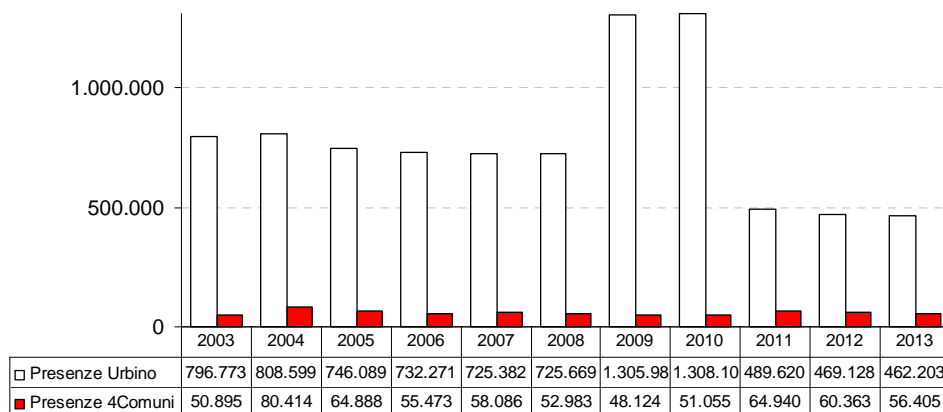


Fonte: Elaborazione su dati Servizio Turismo della Provincia di Pesaro e Urbino

L'analisi di questo dato è però fuorviante, infatti sia il boom dei arrivi e presenze del 2009-2010 (dovuto principalmente alla fortunata mostra su Raffaello) che il trend negativo sono dovuti ai dati relativi al solo comune di Urbino.

Osservando il grafico seguente, che divide le presenze del comune di Urbino da quelle degli altri quattro comuni, si osserva infatti che questi ultimi presentano un trend altalenante nelle presenze che sono comunque cresciute del 12% rispetto al 2003. Possiamo quindi affermare che il comparto turistico dei comuni di Acqualagna, Cagli, Fermignano e Fossombrone mantiene costante il proprio peso, e anzi appare in crescita.

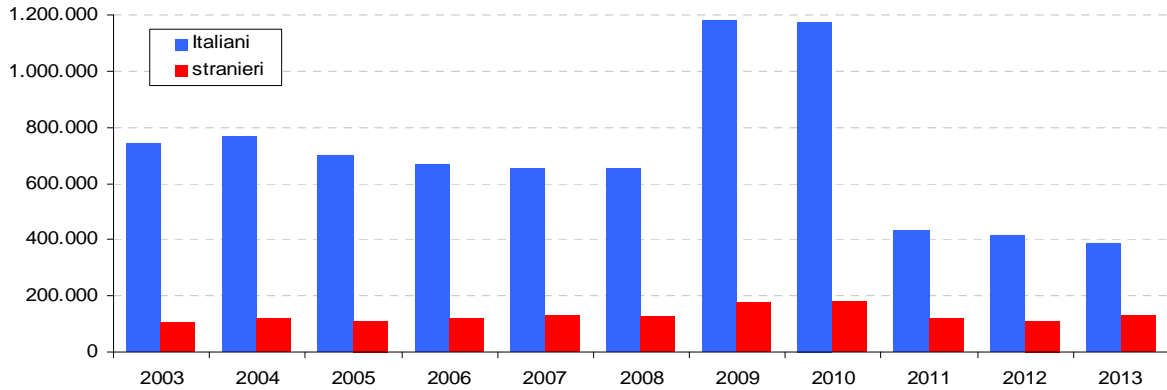
Arrivi e presenze nei 5 comuni – suddivisione territoriale (2003 – 2013)



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Turismo della Provincia di Pesaro e Urbino

Guardando, infine, alla provenienza della domanda turistica, si evidenzia immediatamente come gli stranieri rappresentino una quota che si aggira attorno al 20% della domanda complessiva. Per altro una quota abbastanza stabile nel tempo, se non in leggera crescita. Il trend negativo delle presenze è quindi trainato dal turismo nazionale, che sembra mostrare un allontanamento da questi territori.

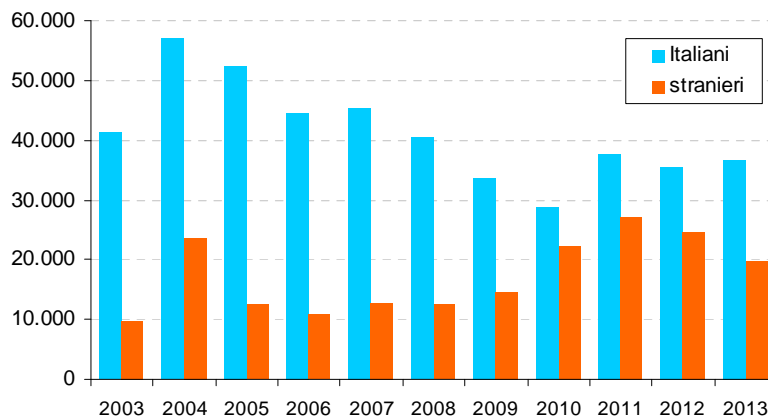
Presenze di italiani e stranieri nei 5 comuni della Riserva (2003 - 2013)



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Turismo della Provincia di Pesaro e Urbino

Così come fatto in precedenza, il dato riguardante il comune di Urbino è stato scorporato ed i risultati appaiono differenti. Il flusso di turisti stranieri appare sempre in aumento, con una leggera flessione nell'ultimo biennio, mentre l'attrazione verso i turisti italiani non appare così in diminuzione come per il comune di Urbino. I dati riguardanti le presenze sono infatti poco inferiori a quelli relativi al 2003, circa il 7% in meno, diminuzione più che compensata dall'aumento dei turisti stranieri di circa il 100% (si passa da 10.000 a 20.000 presenze).

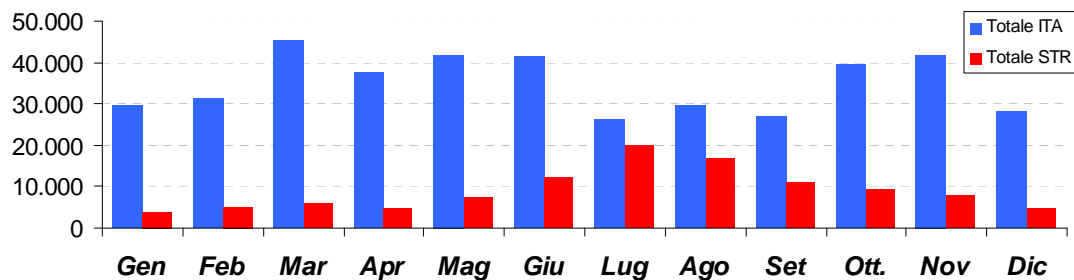
Presenze di italiani e stranieri nei comuni di Acqualagna, Cagli, Fermignano e Fossombrone (2003 - 2013)



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Turismo della Provincia di Pesaro e Urbino

Analizzando i dati relativi alla stagionalità delle presenze turistiche osserviamo che la presenza straniera segue un andamento "a campana" mostrando un picco nei mesi estivi di luglio ed agosto, con valori sempre più inferiori nei mesi precedenti e successivi. Le presenze di turisti italiani sono invece leggermente più costanti, anche se presentano due picchi corrispondenti alle "stagioni intermedie", ovvero la primavera e l'autunno (questo trend è solitamente presente nelle città d'arte, mentre quello seguito dalle presenze straniere corrisponde maggiormente a quello di una località turistica balneare).

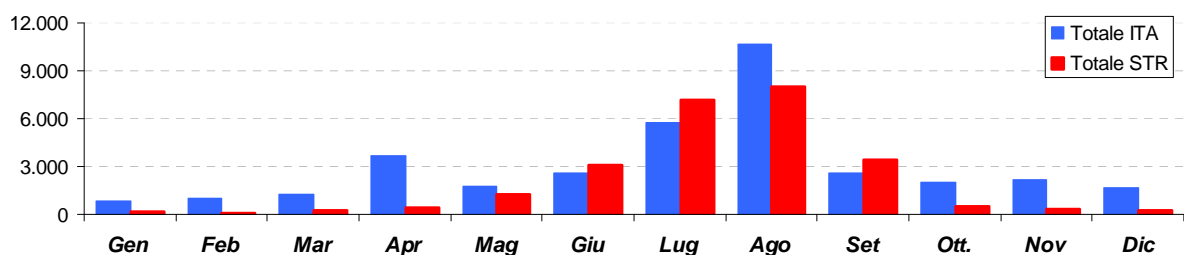
Stagionalità delle presenze di italiani e stranieri nei 5 comuni della Riserva (2012)



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Turismo della Provincia di Pesaro e Urbino

Scorporando nuovamente il dato riguardante il comune di Urbino il risultato cambia, soprattutto per quanto riguarda i turisti italiani. Scompare il trend proprio di una città d'arte (da imputare quasi totalmente ad Urbino) e, sia le presenze nazionali che straniere, seguono un trend "a campana". Il periodo di maggiore afflusso nei comuni di Acqualagna, Cagli, Fermignano e Fossombrone è quindi quello estivo, luglio ed agosto; durante gli altri mesi la presenza italiana si mantiene più costante di quella estera, in particolare nel periodo primaverile ed in quello autunnale.

Stagionalità delle presenze di italiani e stranieri nei comuni di Acqualagna, Cagli, Fermignano e Fossombrone (2012)



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Turismo della Provincia di Pesaro e Urbino

3.3.2. Le presenze presso le strutture del parco

Nell'ambito delle attività realizzate da aprile a novembre 2013 si sono registrate presenze per complessivi 2.846 visitatori così distribuiti.

Presenze presso le strutture del Parco (2013)

Famiglie/Turisti		1.648
Gruppo organizzato		42
Scuole	infanzia	40
	primaria	501
	secondaria I grado	364
	secondaria II grado	251
Totale		2.846

Fonte: Riserva Naturale Statale Gola del Furlo

3.3.3. Le visite ai musei

Per quanto riguarda le visite ai musei nel territorio della Riserva, i dati disponibili fanno riferimento a quelli citati in precedenza per il periodo 2008-2013.

Visite alla rete museale (2008 - 2013)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Antiquarium Pitinum Mergens	/	/	1.390	1.636	1.709	1.697
Museo del territorio - Gola del Furlo	/	/	/	8.502	11.940	12.676
San Vincenzo al Furlo	/	/	/	/	7.627	7.910
Centro di scultura contemporanea (torrione di Francesco di Giorgio Martini)	/	1.140	1.010	760	1.033	916
CESCO - centro per la documentazione della scultura contemporanea (Palazzo Mochi Zamperoli)	/	200	150	200	100	80
Museo dell'Architettura	/	/	/	275	320	354
Chiesa di S. Maria delle Grazie	/	/	1.400	1.478	1.070	1.640
Casa Museo Quadreria Cesarini Museo civico "A. Vernarecci" e Pinacoteca civica	/	/	/	1.389	1.790	425
Galleria Nazionale delle Marche – Palazzo Ducale	187.591	244.214	154.961	177.945	94.844	/
Museo casa natale di Raffaello	44.000	50.000	39.000	40.000	36.000	36.500
Museo della Città	4.596	6.142	2.719	2.782	1.941	/

Fonte: Riserva Naturale Statale Gola del Furlo

Come si nota immediatamente la rete museale mostra una forte prevalenza della componente culturale, ed in particolare può avvalersi dell'attrattività del museo urbinato su Raffaello e della Galleria Nazionale. Al terzo posto tra i musei nel territorio dei 5 comuni interessati dalla Riserva si posiziona però l'unico che denota una sensibilità ambientale, ovvero il Museo del Territorio, situato proprio nello stesso stabile dell'Ente gestore. I numeri relativi al Museo situato presso la Gola del Furlo mostrano un andamento crescente che denota una discreta sensibilità ambientale da parte dei turisti che frequentano il territorio.

3.4 Alcuni indicatori di sintesi

Gli indicatori di sintesi riepilogano alcune considerazioni conclusive con riferimento al fenomeno turistico nel territorio della Riserva Naturale. Detti indicatori permettono, inoltre, di operare dei raffronti con altre aree protette del nostro paese

Si tratta però di indicatori i cui valori sono da leggere sempre con spirito critico, soprattutto se raffrontati ai valori che gli stessi indicatori assumono in altri parchi. L'area dei 5 comuni presenta una bipartizione abbastanza netta: da un lato l'area protetta in senso stretto (poco densamente antropizzata e quindi meno strutturata per accogliere turisti) rappresentata dai comuni di Acqualagna, Cagli, Fermignano e Fossombrone; dall'altro il comune di Urbino, con grande densità abitativa e l'attrattività di una città d'arte.

3.4.1. Indice di densità ricettiva

Calcolo: [Posti letto/Kmq]	Con Urbino	Senza Urbino
	6,06	4,06

L'indicatore dà una misura del grado di offerta turistica disponibile sul territorio. Si calcola dividendo il numero totale dei posti letto (sommando quelli disponibili nelle strutture alberghiere a quelli nelle strutture complementari) per la superficie territoriale di riferimento espressa in Km². Esso esprime la capacità di ospitare turisti nel territorio in esame e, nel contempo, la potenziale pressione che l'attività turistica potrebbe esercitare sul territorio stesso.

Indice di densità ricettiva (2014)

	Densità ricettiva alberghiera	Densità ricettiva complementare	Densità ricettiva totale
Acqualagna	2,46	2,84	5,30
Cagli	0,53	3,65	4,18
Fermignano	1,11	4,30	5,40
Fossombrone	0,73	1,94	2,67
Urbino	3,90	5,89	9,79
Totale 5 comuni	1,92	4,13	6,06
Totale senza Urbino	0,87	3,19	4,06

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

3.4.2. Indice di ricettività

Calcolo: [Posti letto/Abitanti]	Con Urbino	Senza Urbino
	0,08	0,05

Questo secondo indicatore dell'offerta turistica esprime la capacità potenziale di ospitare turisti in relazione al numero di residenti: valori pari a 1 indicano che la destinazione turistica è in grado di ospitare un turista per ogni abitante residente (sono escluse dal calcolo le seconde case). La tabella che segue riassume i diversi valori calcolati per l'indicatore.

Indice di ricettività (2014)

	Indice di ricettività alberghiera	Indice di ricettività complementare	Indice di ricettività totale
Acqualagna	0,03	0,03	0,06
Cagli	0,01	0,09	0,11
Fermignano	0,01	0,02	0,03
Fossombrone	0,01	0,02	0,03
Urbino	0,06	0,09	0,14
Totale 5 comuni	0,03	0,06	0,08
Totale senza Urbino	0,01	0,04	0,05

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

3.4.3. Indice di intensità turistica

Calcolo: [Presenze annuali/Abitanti]	Con Urbino	Senza Urbino
	10,93	1,77

Il numero di presenze turistiche rapportato agli abitanti è una misura delle opportunità e delle pressioni reali che il fenomeno turistico induce all'interno delle comunità, in termini di surplus di servizi e di infrastrutture (trasporti, approvvigionamento idrico e alimentare, smaltimento di acque reflue e di rifiuti, strutture per il tempo libero, ecc.) necessario a colmare la differenza tra il numero di residenti e la fluttuazione delle presenze turistiche.

Indice di intensità turistica (2013)

	Indice di intensità turistica
Acqualagna	3,93
Cagli	2,32
Fermignano	0,68
Fossombrone	1,,22
Urbino	29,81
Totale 5 comuni	10,93
Totale senza Urbino	1,77

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Se si divide l'indice di intensità turistica complessivo per 365 giorni, si ottiene il numero giornaliero di turisti rispetto ad un residente. In questo caso abbiamo un indice di intensità turistica giornaliera (detto altresì tasso di turisticità) che complessivamente è pari allo 0,030: ovvero che sul territorio dei 5 Comuni della Riserva vi è la presenza media giornaliera di 3 turisti per ogni 100 residenti. Indicatore che sale a 0,082 turisti a Urbino (cioè oltre 8 turisti sempre per ogni 100 abitanti) e scende 0,005 nei 4 comuni (cioè 5 turisti giornalieri per ogni 1.000 abitanti).

3.4.4. Indice di utilizzo lordo delle strutture ricettive

Calcolo: [Presenze annuali/(Posti letto*365gg)]	Con Urbino	Senza Urbino
	0,36	0,09

L'indice è dato dal rapporto tra le presenze annuali registrate ed il numero di posti letto moltiplicati per 365 giorni. Si tratta di un indicatore che fornisce informazioni sulla probabilità che un posto letto possa essere occupato da un turista nell'anno di riferimento; in altre parole misura la capacità degli esercizi ricettivi di sfruttare al meglio i posti letto disponibili.

L'indicatore dell'utilizzo lordo è di sicuro interesse anche se, naturalmente, è il suo valore "netto" che ci informerebbe più esattamente sulla probabilità che un posto letto possa essere veramente occupato da un turista [considerando cioè solo i giorni di apertura effettiva della struttura ricettiva (e non per tutti i 365 giorni dell'anno solare)].

Indice di utilizzo lordo delle strutture ricettive (2013)

	Indice di utilizzo lordo
Acqualagna	0,18
Cagli	0,06
Fermignano	0,07
Fossombrone	0,11
Urbino	0,57
Totale 5 comuni	0,36
Totale senza Urbino	0,09

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

3.4.5. Indice di permanenza media nelle strutture ricettive

Calcolo: [Presenze/Arrivi]	Con Urbino	Senza Urbino
	5,16	3,45

L'indicatore – molto diffuso anche tra operatori non specializzati – è dato dal rapporto tra le presenze annuali (numero totale di giornate di pernottamento) e gli arrivi (numero di turisti pernottanti). Lo stesso indicatore segnala il “numero di giornate medie” trascorse da ciascun turista nella località in questione.

Si tratta di un indicatore molto importante sia per una misurazione del grado di sostenibilità economica del comparto turistico che della sostenibilità ambientale: una diminuzione dei giorni di permanenza media, infatti, può essere avviata dagli operatori turistici attraverso lo stimolo di nuovi arrivi. Questo rappresenta però un'operazione difficile sia in termini di nuove strategie imprenditoriali necessarie a stimolare detti “nuovi arrivi” (nuovi mercati, nuovi clienti da convincere e da conoscere) e sia dal punto di vista ambientale: arrivi sempre più frequenti e permanenze sempre più brevi, infatti, rappresentano un carico ambientale sul piano dei trasporti e delle conseguenti emissioni in atmosfera (solo per fare un primo esempio).

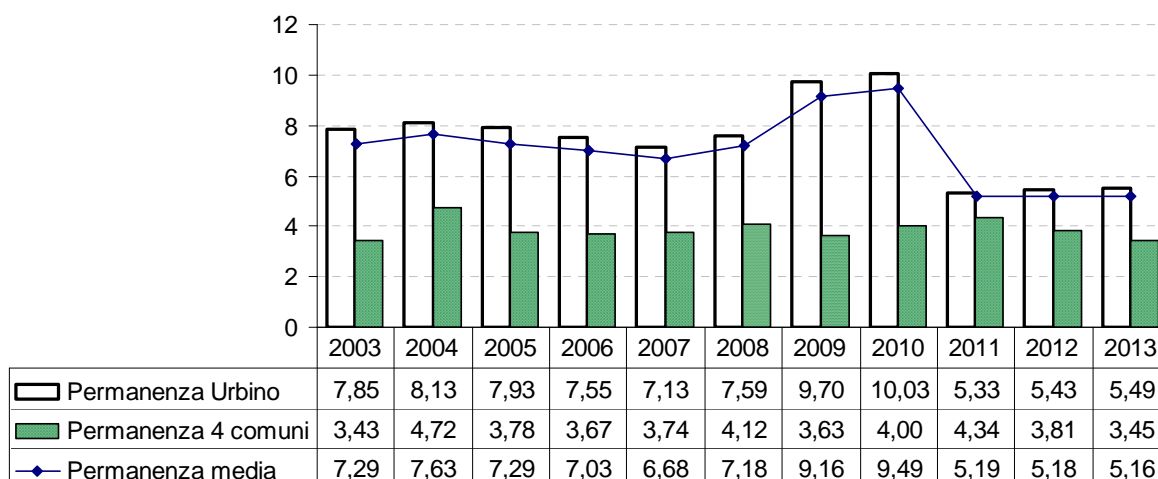
Indice permanenza media nelle strutture ricettive (2013)

	Indice di permanenza media
Acqualagna	2,57
Cagli	4,49
Fermignano	3,01
Fossombrone	4,20
Urbino	5,49
Totale 5 comuni	5,16
Totale senza Urbino	3,45

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Il valore complessivo dell'indicatore, come dimostrato nel grafico che segue, appare in calo nel periodo 2003-2013, passando da quasi 8 giorni a circa 5,5 giorni. Scorrendo i dati relativi ad Urbino il valore della permanenza media appare invece stabile nel tempo con un andamento che oscilla intorno ai 4 giorni.

Permanenza media nei Comuni della Riserva (2003 - 2013)



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Turismo della Provincia di Pesaro e Urbino

3.5 Gli atti e gli attori della pianificazione del turismo

Il seguente paragrafo riporta, in maniera sintetica, gli atti di programmazione che riassumono i principali orientamenti su cui il comparto turistico è destinato a misurarsi nei prossimi anni. Sono quindi condensati ed esplicitati i diversi contributi ed orientamenti, dall'importanza gerarchica differente, necessari agli attori interessati alla stesura di un accordo volontario quale quello della CETS.

3.5.1. Azioni e progetti turistici per il 2009/2015 della Provincia di Pesaro e Urbino.

Realizzazione nuovo portale Provinciale Turismo

E' stata completamente ripensata la strategia del web per il turismo realizzando un portale, www.turismo.pesarourbino.it, con nuova veste grafica ma soprattutto con canali video turistici del territorio, sezione di download dei materiali turistici, sezione eventi aggiornata quotidianamente e stampabile e sezione relativa alle offerte turistiche in collaborazione con i tour operator dell'incoming

Trasferimento competenze dalla Regione Marche per la gestione IAT

Con il passaggio delle competenze da parte della Regione Marche alle Province per la gestione dei Centri IAT e il riconoscimento dei punti IAT sul territorio, si è provveduto ad elaborare un progetto di riordino e ristrutturazione dei Centri di Pesaro, Urbino, Gabicce Mare e Fano nonché a realizzare una rete di punti IAT sul territorio sulla base di un regolamento in collaborazione con i Comuni e le pro-loco dotandoli di una cartellonistica omogenea.

Inoltre attraverso un bando di gara è stata realizzata una vetrina delle eccellenze delle tipicità del territorio-ambasciata del territorio denominata Input. Per garantire la piena operatività durante i periodi di maggiore intensità dei flussi turistici sono state avviate collaborazioni con Comuni e associazioni di operatori che hanno consentito aperture prolungate degli uffici turistici in giorni feriali e festivi.

Marchio di Qualità e monitoraggio delle strutture ricettive

In collaborazione con la Regione Marche e la Camera di Commercio di Pesaro e Urbino è stato avviato nel nostro territorio provinciale il marchio di qualità "Q" istituito a livello nazionale dall'ISNART.

Attraverso una commissione provinciale sono state selezionate le migliori strutture che rispondano a determinati requisiti di qualità sia strutturali che di servizi ed è stato loro attribuito il marchio Q spendibile sul mercato turistico.

Inoltre l'ufficio turismo ha avviato un consistente monitoraggio delle strutture ricettive provinciali attraverso appositi sopralluoghi per garantire il turista circa la qualità della classificazione attribuita.

Il Natale che non ti aspetti

Uno degli obiettivi del turismo è quello della destagionalizzazione per cercare di attrarre turisti sul territorio anche al di là dei periodi canonici di vacanza. La presenza di uno sviluppo negli anni di alcuni mercatini natalizi del territorio ci ha portato a mettere in rete l'offerta natalizia che già era presente ed a ideare una campagna promozionale nazionale per vendere il territorio nel periodo natalizio denominata "Pesaro e Urbino – Il Natale che non ti aspetti". I risultati sono stati importanti sia come flussi che come visibilità sui media.

Definizione di un piano per lo sviluppo del turismo Provinciale – 2020

Nell'ambito del piano strategico Provincia 2020, il settore turismo, per l'importanza da un punto di vista economico e di sviluppo che rappresenta, ha elaborato un piano di settore autonomo.

Il piano è stato realizzato attraverso un confronto con delle assemblee di settore e attraverso l'elaborazione di un gruppo di lavoro formato dai dirigenti/funzionari dell'ufficio turismo, dal Prof. Dall'Ara Giancarlo e da professori e ricercatori dell'università di Urbino specializzati in Economia del turismo

Progetti: Brodetto - Tartufo che vacanza - Strada del gusto - 3 Parchi 1 Provincia - Percorso di Birra artigianale - Montefeltro vedute rinascimentali

La strategia principale adottata per tutta la legislatura 2009/2014 è stata quella di cercare di mettere insieme gli operatori turistici e favorire l'organizzazione del prodotto turistico.

Le numerose ricchezze turistiche presenti nel nostro territorio appaiono sul mercato dell'offerta turistica spesso frammentate e disorganizzate. Sono stati pertanto sviluppati alcuni progetti e azioni legati o ad eventi o a eccellenze specifiche. In particolare il "Festival del Brodetto", "La strada del gusto SP 26", il progetto "3 Parchi 1 Provincia" insieme ai Parchi e alla Riserva Naturale del Furlo; la campagna "Tartufo che vacanza". il progetto di valorizzazione della birra artigianale e il progetto "Montefeltro vedute rinascimentali".

3.5.2. Progetti della Riserva

Esistono anche specifici progetti realizzati direttamente dalla Riserva che implicano direttamente il turismo e sono i seguenti.

Progetti della Riserva attivi al 2014

	Nome	Descrizione
Progetti tematici	Bosco di Pan	<p>Serie di servizi turistici-ricreativi-educativi alla portata di tutti, rivolti a scuole, Centri diurni e gruppi organizzati; sono esperienze di esplorazione e scoperta dei luoghi preziosi della Riserva del Furlo, semplici passeggiate dove le suggestioni del luogo evocano pensieri, sensazioni ed emozioni indimenticabili in un contesto di integrazione e sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ciak si gira: passeggiate con attivazione di iniziative laboratoriali improntate sulla pedagogia teatrale, in particolare i bambini\ragazzi di volta in volta si trasformeranno in animali e avranno l'occasione di esperire l'ambiente naturale con gli occhi e nei panni di un animale selvatico; • Adotta un sentiero: passeggiate autonome lungo la rete sentieristica del Furlo, con lo scopo di incoraggiare la cura e la protezione del territorio; • Esperienze in Rifugio: esperienza residenziale presso il rifugio Cà i Fabbri con passeggiate e attività laboratoriali; • Incornicia la meraviglia: passeggiate con attivazione di iniziative laboratoriali e di esplorazione dell'ambiente con l'utilizzo di strumenti che facilitano l'osservazione delle piccole cose o dei panorami, l'esperienza si conclude con la costruzione di un quadro tattile; • Sensoriabilmente Furlo: passeggiate con attivazione di iniziative laboratoriali attraverso l'utilizzo di strumenti educativi che stimolano l'osservazione e l'esplorazione attiva dei colori, suoni e forme del Furlo.
	Col binocolo in tasca	Passeggiate domenicali guidate all'interno del camminamento pedonale lungo la Via Flaminia per osservare le peculiarità della Gola.
	ArcheoFurlo	Passeggiata dedicata alla conoscenza delle emergenze archeologiche della Riserva.
	Osservazione del nido dell'aquila	Giornate dedicate alla conoscenza dell'aquila reale attraverso l'osservazione diretta del nido, con l'utilizzo del cannocchiale e accompagnati da una guida esperta.
	Cerimonia finale del progetto di educazione ambientale 'A Scuola nella Riserva'	Cerimonia finale del progetto di educazione ambientale 'A Scuola nella Riserva' in concomitanza con la Giornata Europea dei Parchi. In questa occasione vengono presentati gli elaborati realizzati dagli alunni dei Percorsi Artistico, Zoologico e Naturalistico.
	Accompagnamento alla visita del Museo del Territorio Lorenzo Mannozi-Torini	Il museo è allestito con una ricca collezione di fossili, una significativa raccolta di animali imbalsamati, con un plastico dell'area protetta, con diorami che riproducono la vita selvatica del territorio e il lavoro nella cava negli anni '30; un affascinante viaggio nella natura e nella cultura di questi luoghi.
	Furlo Jazz	La Riserva sorprende con il concerto conclusivo di Fano Jazz by the Sea, in particolare con l'esibizione dei Funk Off.

	ViviFurlo	<p>Evento straordinario dedicato allo sport in natura e alla portata di un'utenza quanto più ampia possibile e all'integrazione giovanile. L'iniziativa è rivolta agli alunni delle Classi di Scuola Secondaria di Primo Grado e ai ragazzi diversamente abili dei Centri Socio Educativi del territorio provinciale. L'evento ha la durata di tre giornate dinamiche ed emozionanti dedicate a tutti coloro, grandi e piccini, che abbiano voglia di cimentarsi in attività sportive e ludiche all'insegna dell'integrazione e del rispetto nei confronti dell'ambiente naturale.</p> <p>In tale occasione sarà possibile svolgere diverse attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'arrampicata sportiva su di una parete artificiale appositamente allestita, avvalendosi dell'assistenza di tecnici qualificati della Federazione Arrampicata Sportiva Italiana (F.A.S.I); • minigolf a cura della Federazione Italiana Golf; • tiro con l'arco a cura degli Arcieri dell'Oca di Cagli e della Sagitta Arcieri di Pesaro; • attività assistita con l'asino a cura dell'Associazione Il Carretto; • ballo di gruppo a cura della Scuola di Ballo Tendancecompany. <p>Tutte le attività sportive sono organizzate con finalità ludico/didattiche, offrendo così i primi approcci con questi sport. Provando in prima persona l'emozione di esperire questi sport, tutti i ragazzi possono praticare attività fisica a stretto contatto con la Natura.</p>
	Fiera del Tartufo	<p>In occasione delle sei giornate della Fiera del tartufo di Acqualagna si è allestito uno Stand della Riserva presso il padiglione fieristico e si sono organizzate le visite guidate</p>
Progetti unitari	Rilascio rapaci notturni	<p>La Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, in collaborazione con il CRAS (Centro Recupero Fauna Selvatica) della Provincia di Pesaro e Urbino ha organizzato una serata durante la quale si sono rilasciati alcuni rapaci notturni recuperati dal personale del CRAS.</p>

3.6 Progetti coerenti con la strategia della Carta

Il presente paragrafo illustra i progetti, presenti e passati, che sono stati proposti sul territorio, promossi dai cinque Comuni della Riserva, che ha senso richiamare in quanto coerenti con gli obiettivi della Carta.

3.6.1. Progetti del Comune di Acqualagna

Acqualagna è una cittadina di 4.500 abitanti che sorge a ridosso della Gola del Furlo, e vanta una secolare tradizione di ricerca, produzione e commercializzazione del tartufo. Acqualagna è la prima piazza nazionale per la vendita del tartufo, luogo di incontro privilegiato per la sua promozione e commercializzazione a livello nazionale ed internazionale. Qui si concentrano infatti i 2/3 della produzione nazionale con un quantitativo che, a seconda dell'annata, oscilla fra i 600 e i 700 quintali di tartufo di ogni tipo che, quotidianamente, viene esportato in tutto il mondo e di cui si può conoscere il prezzo sempre aggiornato consultando la Borsa del Tartufo al sito www.acqualagna.com.

Solo qui è possibile raccogliere e commercializzare il tartufo fresco in ogni periodo dell'anno distinto nelle sue quattro varietà stagionali: il *Tartufo bianco di Alba o Acqualagna* la cui raccolta avviene dal 1° ottobre al 31 dicembre; il *Tartufo nero pregiato di Norcia e Spoleto*, dal 1° dicembre al 15 marzo; il *Tartufo bianchetto* dal 15 gennaio al 30 aprile; il *Tartufo nero estivo*, dal mese di maggio alla fine di dicembre. E proprio per l'ampia possibilità di scelta, Acqualagna accoglie in tutti i periodi dell'anno tre fiere del tartufo, di cui la più importante è la Fiera Nazionale del Tartufo Bianco:

- Fiera Nazionale del Tartufo Bianco: Ottobre e Novembre;
- Fiera Regionale del Tartufo Nero Pregiato: penultima domenica di Febbraio;
- Fiera Regionale Del Tartufo Nero Estivo: primo week-end di Agosto.

3.6.2. Progetti del Comune di Cagli

- **Distinti salumi:** manifestazione enogastronomica con prodotti tipici locali che si svolge indicativamente tra aprile e maggio;
- **Mastri pipai:** mostra espositiva nazionale delle pipe artigianali dei mastri pipai e gara internazionale di lento fumo che si svolge indicativamente tra aprile e maggio;
- **Processione del Cristo morto:** rievocazione, con la collaborazione del comune di Cagli, della Passione e Morte del Cristo Periodo che ha luogo ogni anno nel giorno del Venerdì Santo;
- **Venerdì di Cagli:** manifestazione preposta alla promozione dei prodotti tipici artigianali locali, associata ad eventi musicali e di animazione che si svolge nel periodo estivo di luglio ed agosto;
- **Giornate del FAI 2014:** apertura cantieri, con la collaborazione del comune di Cagli, per la conservazione di due importanti monumenti storici: il ponte Mallio e la Rocca dei Cappuccini;
- **Natale in Cagli:** manifestazione preposta alla promozione dei prodotti tipici dell'artigianato locale, associata ad eventi musicali e di animazione che si svolge durante il periodo natalizio;
- **Infiorata del Corpus Domini:** manifestazione, con la collaborazione del Comune di Cagli, con allestimenti floreali di soggetto religioso nelle vie del centro storico che ha luogo indicativamente tra maggio e giugno;
- **Palio dell'Oca:** manifestazione, con la collaborazione del Comune di Cagli, che si svolge la seconda domenica di agosto, si tratta di una rievocazione storica in costume del XVI secolo;
- **Cagli delle musiche:** manifestazione, con la collaborazione del comune di Cagli, con eventi musicali di diversa formazione artistica che ha luogo ad agosto.

3.6.3. Progetti del Comune di Fermignano

Il progetto **Navigare Appennino** intende adeguare il territorio e valorizzare i nuovi standard di consumo turistico, tenendo ben presenti le evoluzioni del mercato degli ultimissimi anni, che hanno visto crescere il ruolo, sempre più centrale, dell'utente/cliente finale nella definizione dell'esperienza di viaggio. La domanda non è più rivolta a pacchetti e proposte pre-confezionati all'origine, ma ad un'offerta sempre più personalizzata che vede oggi il diffondersi di strumenti di

Travel Planning. Il fulcro del progetto consiste quindi nella messa a sistema dell'offerta turistica locale, in modo tale per cui l'utente possa costruire in maniera totalmente personalizzata la propria esperienza di viaggio, fino ad arrivare alla configurazione di un vero e proprio pacchetto turistico totalmente personalizzato (nella selezione delle strutture ricettive, delle attività varie, del trasporto e della mobilità) addirittura acquistabile online. Il progetto prevede altresì di declinare i contenuti turistici strategici del territorio nei più moderni canali di comunicazione oggi disponibili: non solo il portale web, ma anche il mobile, i social media, e gli strumenti di infomobilità.

Il progetto si pone quindi l'obiettivo fondamentale di rendere autonomo l'utente e potenziale turista di configurarsi autonomamente la propria esperienza di viaggio, valutando l'intera offerta turistica locale opportunamente categorizzata e visualizzata, dalla selezione della meta iniziale fino all'acquisto del pacchetto totalmente personalizzato.

3.6.4. Progetti del Comune di Fossombrone

- **Mostra mercato del tartufo bianchetto:** ha luogo nel secondo week-end di marzo;
- **Festa della Vitalba:** si svolge nella località di Torricella, solitamente a giugno;
- **Fossombrone teatro festival:** appuntamento tradizionale di fine luglio ospitato all'interno dell'esedra di Piazza Mazzini, piccolo e raffinato spazio teatrale all'aperto, che consente al pubblico di avere un rapporto ancora più diretto con gli attori;
- **Sagra della Boccabona:** sagra tradizionale legata alla gastronomia che si tiene durante l'ultimo weekend di luglio;
- **Coppa Forum Sempronii:** torneo internazionale di minibasket, ormai giunto alla 29° edizione, che si tiene verso la metà di luglio;
- **Un the in quadreria:** visite guidate nel centro storico e alla quadreria Cesarini con degustazione di prodotti tipici.

3.6.5. Progetti del Comune di Urbino

- **Festa del Duca:** festa rinascimentale con rievocazioni storiche, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale, storico degli urbinati ricreando ambientazioni e scenari tipici della nostra terra;
- **Festival di musica antica:** concerti e corsi di musica antica con utilizzo di strumenti e tecniche antiche, valorizzazione della cultura musicale e riscoperta di location che non rientrano nei classici tour della città;
- **Festival della Casciotta:** festival di tipicità urbinata, formaggio e vini dei produttori locali con particolare attenzione alla casciotta di Urbino;
- **Trekking urbano:** appuntamento nazionale, a cui Urbino aderisce ogni anno, di percorsi tematici e visite guidate inusuali nella città;
- **Festa dell'aquilone:** festival tradizionale, giunto alla 59° edizione, che vede coinvolte le contrade cittadine in una vera e propria gara tra aquilonisti giovani e meno giovani.